ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Domenica 10 Ottobre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 282

Le difficoltà della pace in Europa

Si è riunita in questi giorni la Lega delle Nazioni. Questo avvenimento avrebbe dovuto accendere gli animi di entusiasmo sì da avere una eco su tutta la terra. Non sono i rappresentanti dei popoli che lavorano nel desiderio della solidarietà umana per il trionfo della giustizia?

Non vi è stato, invece, alcun entusiasmo, ma nemmeno alcuna manifestazione ostile da parte di alcuno. E' il peggio che possa accadere: l'indifferenza, anzi lo scetticismo.

Quanti abbiamo visto con simpatia sorgere questo tribunale di popoli ed abbiamo creduto ad una sua azione benefica, ci domandiamo ora se le legittime speranze non sono state deluse e se ancora qualche cosa dobbiamo attendere dal tempo. La pace è stata un atto di violenza, come la guerra, forse ancor più della guerra. Il Tribunale delle genti che doveva essere presidio della pace tra le nazioni, è sorto assai male; non bisogna però disperare. Molte istituzioni sono nate male, ed hanno avuto vita gloriosa; molte città sono nate, secondo la leggenda, dalla violenza e sono state fari di civiltà; anche Roma antica nacque, secondo la leggenda, assai male, ma ha avuto mille anni di storia luminosa ed il mondo antico, per qualche secolo, si è identificato in Roma.

Se l'Europa non ha pace è per la contraddizione in cui si trova e che ha caratterizzato i trattati, di cui lo spirito animatore è stata la vendetta. Vi erano due possibilità, o per meglio dire, due forme di pace. In ogni pace è naturale che il vinto abbia un trattamento aspro; ma si possono ammettere due ipotesi: la prima è di distruggere il vinto o almeno di sottometterlo, in guisa che non possa per molto tempo sollevarsi; la seconda è creare al vinto una condizione di vita tollerabile per cui possa diventare, se non l'amico del vincitore almeno un rassegnato e collaborare insieme allo sviluppo dei rapporti futuri.

Nel 1866 la Germania vinse l'Austria-Ungheria. Bismark volle fare una pace amichevole e l'Austria divenne più tardi l'alleata della Germania. Nel 1870 vinse la Francia, e volle fare la pace del vincitore, ma senza l'eccesso di violenza che caratterizza la pace attuale.

L'insanabile contrasto che dilania l'Europa è che noi abbiamo fatto una pace di violenza in nome del diritto. Una soluzione netta era preferibile. Si poteva l'indomani della vittoria, in nome dei diritti della vittoria, imporre qualunque pace ai vinti, anche la più umiliante. Gli eserciti vittoriosi erano in piedi; in un mese si poteva, senza perdersi in formule di diritto, imporre la pace che si voleva. Forse i vinti si sarebbero più facilmente rassegnati alla servitù ed alla miseria. Si poteva fare una pace di giustizia, imponendo e cominciando col rispettare da parte dei vincitori alcuni principii, che sono garanzia per tutti di convivenza civile. Invece le più dure condizioni di cui la storia moderna non ha riscontro. Ma tutto ciò si è fatto in nome del diritto. Non poca parte di questa responsabilità spetta all'azione degli Stati Uniti d'America.

Il Presidente Wilson ha avuto per un certo tempo non già una funzione di contraente, ma una funzione d'arbitro. Non ha saputo trarre alcuno dei vantaggi che si riprometteva, ed avendo creduto di mantenere le linee generali del suo programma, ha consentito una serie di astii, che uccidevano l'idea stessa della pace fra le Nazioni.

Tutti i trattati, anche quelli che contengono le condizioni più impossibili, sono stati fatti in nome del più nobile diritto; tutti, infatti, cominciano col contenere nella prima pagina lo statuto della Lega delle Nazioni.

La lettera dei trattati è irreprensibile, lo spirito è dissolvente.

La Germania imperiale, prima della guerra, ai nostri occhi di democratici appariva odiosa per i suoi ideali e per i suoi procedimenti. Quando in Europa e in America le simpatie ed anche l'entusiasmo per il Kaiser Guglielmo II erano così diffusi, io avevo per lui la più grande avversione; i suoi procedimenti mi ispiravano, anzi, il più grande disgusto. Non ho mai compreso come popoli civili abbiano potuto avere simpatie per la grossolana megalomania di un uomo che rappresentava un sistema di violenze con metodi grossolani.

La Germania sconta, dunque, il suo errore di avere seguito l'esaltazione delle velleità e degli interessi, in politica deplorevoli.

Ma l'Europa deve vivere e non si tratta più di discutere se la monarchia degli Hohenzollern possa essere tollerata, ma di sapere se la vita europea possa svolgersi nella situazione in cui i popoli vinti sono stati messi. Si tratta anche di sapere se l'Europa possa vivere senza la Germania.

La storia dell'Europa non è che un'alterna vicenda di lotte. Ogni paese ha avuto i suoi trionfi e le sue cadute, ha conosciuto la vittoria e la disfatta. Gli Imperi centrali sono stati a un punto di realizzare la vittoria. La Francia sarebbe stata perduta senza l'intervento degli altri paesi!

Ma ora due anni dopo la vittoria possiamo chiederci onestamente che cosa poteva capitar di peggio a noi di ciò che abbiamo imposto alla Germania? Durante la guerra noi dicevamo che l'Intesa rappresentava tutte le ragioni del diritto, della democrazia e della civiltà. Ora la Germania, che rappresentava senza dubbio il militarismo, se fosse stata vittoriosa, che cosa poteva, mai, chiedere a noi più di quanto noi abbiamo chiesto ad essa? Noi abbiamo imposto alla Germania il disarmo per terra e per mare, e le abbiamo tolto tutta la flotta di guerra. E fin qui va bene! Ma poi, le abbiamo tolto tutte le colonie, tutta, quasi, la flotta mercantile, tutte le sue proprietà all'estero, tutta la libertà dei movimenti. Deve pagare un'indennità che noi non riusciamo a precisare, tanta è la sua enormità. E, intanto, pretendiamo che viva sotto il nostro controllo, e che fornisca ogni anno una quantità grandissima di carbone e di merci, come pagamento delle indennità. L'Austria è ridotta al punto, che non si sa come possa vivere. Essa può ben dire come Andromaca: «Piacesse agli Dei che avessi ancora qualche cosa da temere!»

La Turchia, perduti tutti i territori in Europa, è minacciata di perdere tutti i territori in Asia. Le sue colpe sono state numerose: ma si può dire che ognuno ha voluto esagerare le colpe della Turchia, anche per partecipare più largamente alla successione.

Non parliamo della Russia, che costituisce un fenomeno a parte nella sua tetra notte di bolscevismo e di miseria.

Intanto, a garanzia delle loro richeste, i paesi vincitori sono costretti ad occupare territori dei vinti ed a minacciare in ogni occasione nuove occupazioni. Abbiamo più soldati in piedi che prima della guerra.

I paesi dell'Intesa lottavano in nome del diritto, e gli Imperi centrali e la Turchia lottavano — noi abbiamo detto — in nome dei principii della violenza.

Ma al punto in cui siamo, noi possiamo onestamente domandarci: Che cosa sarebbe accaduto di diverso se gli Imperi centrali avessero vinto? Forse non avrebbero fatto lo statuto della Lega delle Nazioni e questa è la sola diversità. Ma avrebbero tolto all'Inghilterra, alla Francia ed all'Italia, la flotta da guerra e la flotta mercantile, si sarebbero annessi alcuni territori, avrebbero preteso il disarmo e l'occupazione di alcune provincie per controllare il disarmo, avrebbero confiscato i crediti all'estero dei paesi vinti ed annesso le colonie. Infine avrebbero voluto un'indennità enorme da pagare in merci per una lunga serie di anni.

Il contrasto delle anime, che agita l'Europa e che turba profondamente le masse operaie, è in questo dissidio morale in cui noi siamo. Forse una pace, ruvida e sincera, una pace in nome della vittoria e senza sbandieramenti di principii morali, sarebbe stata preferibile. Così i fermenti di nuove lotte turbano profondamente l'organismo dell'Europa, e portano la dissoluzione.

Invece di avere la pace, si stringono nuove alleanze. La Francia ha fatto in questi giorni un'alleanza con il Belgio, senza dubbio per difesa: ma le alleanze hanno sempre, in origine, scopi di difesa. I czeco-slovacchi, i jugoslavi ed i greci hanno fatto la loro piccola Intesa. Anche essi cercano la pace. Quali impegni ha la Polonia, e quali altre alleanze si preparano?

I vincitori non sono sicuri dei frutti della vittoria, anche quando il nemico non ha armi: vi è forse la preoccupazione di nuove guerre? I trattati sono eccessivi; ma uno sforzo concorde doveva essere da parte di tutti, per renderli applicabili e tollerabili, nell'interpretarli con la più grande larghezza, nel mettere i vinti in condizione di adempiere ai duri obblighi imposti dai vincitori. Anche nell'applicazione si è, invece, esagerato il contegno inimichevole.

Qual'è dunque la politica di pace?

La riunione della Lega delle Nazioni non ha destato alcun interesse: l'ironia delle cose ha voluto, anzi, che coincidesse con il periodo di più grande fermento dell'Europa.

Ormai altre forze devono operare per la vera pace; ed esse non possono venire che da un movimento che si operi in tutti i paesi vincitori e vinti, ed in cui gli Stati Uniti abbiano la più grande parte.

Niente è più desiderabile, che il problema sia messo nettamente innanzi al popolo americano nelle prossime elezioni.

FRANCESCO SAVERIO NITTI
ex Presidente del Consiglio

L'inclusione delle nostre terre nella legge elettorale jugoslava

ROMA, 9 sera

La pubblicazione della legge per l'elezione dei rappresentanti nazionali per l'assemblea del regno S. H. S., nella quale si definiscono come distretti elettorali, l'Istria, Fiume, tutta la Dalmazia ed il Goriziano, ha prodotto una grande impressione nei nostri ambienti politici. In questa maniera la Jugoslavia afferma solennemente ed ufficialmente con una legge dello Stato, il proprio programma di espansione fino all'Isonzo.

«I nostri vicini — scrive il *Piccolo Giornale d'Italia* — così si preparano a trattare col Governo italiano intorno al destino dei territori che, con legge dello Stato affermano essere propri. E' un vero colmo, una irrisione, un'offesa. E pensare che il nostro Governo nel nominare giorni or sono alcuni senatori delle terre liberate, si astenne dal dare il laticlavio ad eminenti cittadini della Dalmazia che se lo sarebbero largamente meritato per avere, in mezzo a lotte inenarrabili difeso l'italianità della Dalmazia. Un fatto di questo genere dovrebbe essere più che sufficiente a mandare all'aria qualsiasi trattativa».

Una curiosa spiegazione di Belgrado

BELGRADO, 9, sera

L'Ufficio stampa di questo Ministero degli Affari Esteri pubblica il seguente comunicato: «Alcuni giornali italiani recano la notizia che nella nostra legge elettorale per la Costituente, sono nominati i circondari dell'Istria, Fiume, Gorizia, Zara e Sebenico. Con ciò essi vogliono dimostrare la cattiva volontà del Governo di Belgrado nelle trattative coll'Italia. Siamo autorizzati a dichiarare che tale interpretazione è inesatta».

Un "trust„ franco-tedesco-americano

PARIGI, 9 sera

Un accordo stipulato a Parigi tra le industrie siderurgiche francesi, tedesche e americane, in relazione a precedenti combinazioni marittimo-commerciali fra l'America e la Germania, ha lo scopo di escludere l'Inghilterra dall'opera di ricostruzione dell'Europa. L'impresa è finanziata dalla *National City Bank* di New York. Fa parte della combinazione anche il gruppo delle industrie combustibili americane il quale tratta l'accaparramento delle sorgenti petrolifere romene e galiziane

La Russia ha fretta di concludere la pace

VARSAVIA, 8, (rit.)

Il corrispondente del *Dziennik Polskie* da Riga telegrafa: «Abbiamo or ora assistito ad un colpo di scena che ha sbalordito anche i più ottimisti. E' giunto da Mosca l'ordine di accettare in blocco le proposte polacche. Le trattative tra i due presidenti erano tenute segrete. La Polonia riceve piena soddisfazione. I bolscevichi sono così stimolati dalla fretta, che una parte della delegazione tornerà a Mosca domani».

I preliminari di Riga

Secondo informazioni della stampa polacca, le principali condizioni di pace concordate alla conferenza di Riga sono le seguenti:

1) Riconoscimento del principio dell'indipendenza dei territori della Lituania e della Rutenia bianca, che resteranno ad oriente della frontiera polacca.

2) Nessuna ingerenza scambievole nelle questioni di politica interna dei paesi firmatari.

3) La Polonia è esonerata dai debiti contratti dalla Russia.

4) Indennità per i danni cagionati dalla guerra ai cittadini polacchi.

5) Restituzione degli archivi e dei ricordi storici polacchi; restituzione delle macchine e dei mobili asportati.

6) Cessione alla Polonia di una parte dell'oro russo.

Joffe desidera trasferire la conferenza della pace in una città dell'Europa occidentale. Si parla di Praga o di Vienna. La commissione militare, presieduta dal generale polacco Kulinsk, e dal russo Kirow, deve elaborare i dettagli delle condizioni di armistizio.

Alla fine della conferenza di ieri, la commissione generale ratificò la seguente scelta dei presidenti delle commissioni speciali: commissione giuridica: Kiernik, polacco, e Maniiski, russo; commissione economico finanziaria: Mieczkowski, polacco e Obbnenski, russo; commissione territoriale: Grabski, polacco. I russi fisseranno ulteriormente il loro delegato. Pure ieri stesso, nella prima seduta della commissione economico-finanziaria, furono discusse le questioni relative alle spese di guerra e alla convenzione commerciale.

Pace anche con Wrangel?

Corre voce che il comitato esecutivo centrale sovietista, abbia deciso di proporre la pace al generale Wrangel. Delegati bolscevichi sarebbero partiti già per il suo quartier generale. Il generale Makrow, delegato del generale Wrangel, ha deciso di lasciare Varsavia sabato, visto l'insuccesso della sua missione.

Un' informazione dell' *Agenzia telegrafica lituana* dice che, sebbene il Trattato di pace polacco-lituano sia stato firmato giovedì sera, i polacchi non hanno cessato di attaccare le posizioni dei lituani. Il Governo lituano ha elevato protesta contro tale infrazione delle decisioni, alla Società delle Nazioni. Il Governo lituano ha proposto ai rappresentanti dell'Intesa di assumere l'amministrazione provvisoria della città di Wilna ed ha messo a loro disposizione il comando delle milizie.

Wrangel si allea ai cosacchi

PARIGI, 9, sera

Si ha da Sebastopoli che una riunione militare, improntata al più grande entusiasmo, ha avuto luogo colà per celebrare la conclusione definitiva dell'alleanza tra il generale Wrangel e gli Ataman dei cosacchi del Don, del Kucan, di Zerek e di Astrakan. Il generale Wrangel ha reso omaggio all'aiuto britannico nel passato e all'appoggio francese attuale.

Struwe, ministro degli Esteri del Governo di Wrangel, è partito per Parigi incaricato di un'importante missione. La tattica del generale Wrangel, consistente nel dirigere truppe per sorpresa sulle basi bolsceviche, continua ad essere coronata da successo. Dopo aver preso l'importante nodo ferroviario di Sinenikow, facendo 3000 prigionieri e quello di Wulukuokas catturandovi 5000 prigioneiri, le truppe del generale Wrangel si sono impadronite di Kughesowka e di altre località occidentali della regione mineraria. Le truppe sono state ovunque ricevute con entusiasmo. Si segnala che i bolscevichi hanno sgombrato Ekaterinoslaw e Pavlograd.

Un fatto importante è l'arrivo nel bacino di Marsiglia del vapore interalleato «Constantin», il quale ha sbarcato quattromila tonnellate d'orzo per la Francia, inviate dal Governo del generale Wrangel. Tra i numerosi passeggeri si trovava, accompagnante questo considerevole invio di cereali, il signor Crim, incaricato d'affari commerciale del Governo di Wrangel. Il signor Crim, intervistato, ha detto che fra qualche giorno altre sette vapori, dei quali quattro sono già in rotta, porteranno a Marsiglia più di 30 mila tonnellate di grano, segala e orzo. D'altra parte, dei vapori francesi ed ellenici caricano attualmente cereali per la Francia nei diversi porti dell'Anatolia e della Russia meridionale.

Banconote estere falsificate su vasta scala dai bolscevichi

ZURIGO, 9 sera

L'*Aftenposten* di Cristiania scrive: «Secondo una comunicazione del consolato finlandese di Reval, i russi starebbero fabbricando enormi quantità di biglietti falsi del tempo dello czar, i quali, tanto per la qualità della filigrana, quanto per il colore del disegno, difficilmente si possono distinguere dai veri. Circa 140,000 di tali biglietti verrebbero messi giornalmente in circolazione.

I bolscevichi, allo scopo di accrescere la confusione e la miseria economica dell'Europa, starebbero falsificando la carta monetata di tutti gli Stati europei, ed avrebbero a tale uopo ingaggiato alcuni litografi tedeschi, i quali avrebbero il compito di imitare alla perfezione la carta monetata estera.

L'Italia non si opporrà all'annessione dell'Austria alla Germania

ROMA, 9, sera

Nei nostri ambienti politici si ritiene che il Governo italiano non solleverà obiezioni alla deliberazione dell'Assemblea Nazionale austriaca, relativa al plebiscito per l'annessione dell'Austria alla Germania. A questo riguardo si osserva, che la deliberazione dell'Assemblea Nazionale austriaca non costituisce una violazione del Trattato di San Germano, il quale vieta che l'annessione dell'Austria alla Germania possa aver luogo senza il consenso unanime dei membri del Consiglio della Società delle Nazioni, ma non proibisce all'Austria di esprimere il voto a favore di tale annessione, e tanto meno vieta che la popolazione austriaca venga interpellata in proposito.

Prossimo Concistoro per la nomina di nuovi cardinali

ROMA, 9 sera

Il prossimo mese di dicembre avremmo il Concistoro con la nomina di cardinali. Tra i prelati che avranno la porpora, si fanno i nomi dell'attuale maggiordomo e prefetto dei palazzi apostolici, del Nunzio di Spagna e del [illegible]

Scene pietose per il riconoscimento dei cadaveri delle vittime del disastro di Venezia

VENEZIA, 9, sera

Al Parco Ceresa è accorsa molta folla fino dalle prime ore di stamane. Molti si erano recati nell'angoscia di riconoscere qualche persona cara fra i cadaveri. Le salme erano rimaste tutto il giorno nelle due salette, in attesa di essere identificate. Sono corpi mutilati orrendamente: un cadavere decapitato, una donna ha le gambe completamente macellate, un'altra non ha più che due tronconi e una soave bambina ha il petto squarciato. Ecco un cadavere che ha le gambe spezzate e un'altro con le braccia attaccate al busto dai soli tendini.

Il capo dell'ufficio telegrafico di Genova, attualmente in missione a Trento, condotto innanzi ai cadaveri, ha riconosciuto quello della propria moglie signora Teresa Carasso, di 41 anni, da Genova. Da Brescia era giunta la signora Boschetti, che riconobbe il cadavere del marito Giuseppe Boschetti, di anni 46, da Montechiari. La povera signora, fra le lagrime, ha narrato che, unitamente al marito, viaggiava la figlia Caterina, diciassettenne, maestra elementare. Essa era stata condotta all'Ospedale Umberto I. Una nuova triste sorpresa era riserbata alla povera madre: essa ha avuto il dolore di riconoscere il cadavere della figlia Caterina, che insieme al proprio padre veniva da Venezia da una gita di piacere in occasione della conseguita patente di maestra. Le signore Susanna Dossen e Marcoienni avevano ospitato per circa un mese nel loro palazzo il sig. Pierre Aline. Essendo egli partito nella notte fatale, le signore vollero sapere se si trovasse fra i morti. Il loro dubbio, purtroppo, era fondato. Pierre Aline, di anni 34, era fra i morti. Egli era corrispondente del giornale l'*Avenir de Paris*, e ritornava nella capitale francese. La sua salma fu ricoperta di fiori e le signore sostarono tutto il giorno nella camera mortuaria.

I funerali delle vittime

I cadaveri, collocati in una bara provvisoria, furono trasportati verso sera nella cella mortuaria del cimitero. Nel pomeriggio giunse a Mestre il Duca di Bergamo, capitano di cavalleria, il quale recatosi all'ospedale Umberto I, si trattenne lungamente a visitare i feriti. Si recò pure al Parco Ceresa, ove sono sempre raccolti i cadaveri.

Verso le 16 giunsero le bare, ordinate espressamente dalla direzione delle ferrovie. Quattro infermieri procedono a lavare i cadaveri già identificati, a spogliargli e a collocarli nelle casse. La direzione delle ferrovie provvederà al trasporto delle salme nel luogo ove sarà richiesto dai famigliari.

I funerali avranno luogo domani mattina alle 7.30, partendo dal piazzale della stazione centrale di Mestre. Seguiranno i feretri i ferrovieri che, in massa, hanno deciso di partecipare al dolore delle famiglie e della cittadinanza. Le salme richieste dalle famiglie, riposte nelle bare provvisorie, saranno collocate in una duplice cassa di zinco o di larice, e inviate a destinazione.

I feriti, ricoverati all'ospedale Umberto I, vanno rapidamente migliorando ed alcuni di essi usciranno domani o dopo domani. I feriti nell'ospedale di Venezia sono più gravi, poichè ivi vennero trasportati anche coloro che avevano bisogno di operazione chirurgica e furono ricoverati nel reparto del prof. Velo, che li cura con vero amore. Stamane si è recato a visitarli il patriarca di Venezia, cardinale La Fontaine, recando loro una parola di conforto.

L'arresto di due guardiani

Le due commissioni di inchiesta, quella ferroviaria e quella giudiziaria, nominate per indagare sulle cause e per accertare le responsabilità del disastro ferroviario sul ponte della laguna, hanno terminato questa sera il loro lavoro.

In seguito a mandati di cattura del giudice istruttore, furono arrestati i due guardiani dei posti di blocco N. 2 e N. 3, fra i quali avvenne lo scontro. Gli arrestati si chiamano Giuseppe Damion ed Antonio Tantan, entrambi di Mestre. Le commissioni hanno accertato che la responsabilità del disastro risale al personale di linea del ponte. Fu anche rilevato che erano stati manomessi i sigilli di ceralacca delle ferrovie, posti sugli scatoli di vetro, entro i quali sono chiusi i meccanismi dei segnali di blocco, dai quali si nota se i segnali funzionino o meno. Non si è, però, potuto stabilire se siano stati rotti prima o dopo il disastro. Da tali risultanze appare che corrisponda a verità la versione sulle cause del disastro da noi date ieri.

La tragedia d'un pittore italiano a Mentone

MARSIGLIA, 9 sera

(*a. b.*) Nella rue Saint-Michel, a Mentone, abita la vedova Fernanda Piccioli, negoziante in calzature, la quale, malgrado i suoi 40 anni, è ancora graziosa. Ed il pittore ventiduenne Amilcare Giannoni, nativo di Oneglia, si era pazzamente invaghito di lei.

L'altro giorno, al rifiuto della donna di sposarlo, la ferì leggermente con due revolverate e tentò di imbavagliarla. Il giorno dopo penetrò nella camera della Piccioli, mentre questa era assente, vi bevve parecchi bicchierini di cognac, poi si barricò nella casa ed esplose parecchie revolverate dalla finestra sulla folla accorsa alle grida del bambino della Piccioli. La polizia circondò la casa, intimando al forsennato di arrendersi. Questi, dopo aver risposto con delle revolverate, che fortunatamente non colpirono nessuno, spezzò tutta la mobilia, diede fuoco all'appartamento e si suicidò con una revolverata alla tempia sinistra.

L'estensione alle nuove provincie di tre leggi del Regno

ROMA, 9 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale vengono estese alla Venezia Giulia ed a quella Tridentina le disposizioni delle leggi del Regno contenute negli allegati seguenti: 1.) Tasse di bollo su vari atti e scritti; 2.) tasse speciali sulle anticipazioni e sovvenzioni sopra deposito o pegno; 3.) tassa sui contratti di borsa.

Le disposizioni contemplate nel presente decreto avranno applicazione il primo giorno del mese successivo a quello della sua pubblicazione. Il decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge, allorquando le provincie alle quali si applica saranno rappresentate al Parlamento nazionale.

Critiche del "Temps„ alla politica sociale italiana ed inglese

PARIGI, 9 sera

Il *Temps* si occupa nell'articolo di fondo dei risultati ottenuti dai Governi inglese e italiano con l'approvazione di un programma di politica sociale troppo audace. Dopo aver fatta la storia degli ultimi avvenimenti, ed avere manifestato il proprio scetticismo circa l'esito dei fatti provocati dall'on. Giolitti, che ha ceduto alle richieste operaie, facendo ritornare la calma nel paese, il giornale dice che non è lasciandosi trasportare dalle correnti demagogiche, e non assumendo una politica ferma e chiara che si può giungere a ristabilire la pace interna nei paesi. Il giornale conclude citando l'esempio della Francia, ed augurando che nell'interesse dell'equilibrio internazionale l'Italia e l'Inghilterra abbiano ad imitarla.

La legge marziale nella Czeco-Slovacchia

ZURIGO, 9, sera

In conseguenza dei torbidi recenti il Governo di Praga ha proclamata la legge marziale in tutta la Czeco-Slovacchia.

La legge sulla nominatività dei titoli

ROMA, 9 sera

La commissione ministeriale per lo studio delle questioni inerenti all'applicazione della legge sulla nominatività dei titoli, sta attivamente compiendo i propri lavori, i quali non potranno essere esauriti prima d'un mese. I risultati di tali studi saranno sottoposti alla commissione parlamentare, i cui membri sono stati testè designati dalla commissione di finanza del Senato e dalla Giunta Generale del Bilancio della Camera dei deputati.

Canottieri fiumani a Roma

ROMA, 9 sera.

Insieme al sindaco di Fiume, Riccardo Gigante, sono giunti a Roma i rappresentanti della Società canottieri «Eneo» di Fiume. Per iniziativa della Lega Navale Italiana e delle società nautiche e di canottaggio locali, gli equipaggi fiumani verranno ricevuti in solenne rivista d'onore lunedì, nello spazio d'acqua del Tevere, compreso fra il ponte Cavour e il ponte Margherita.

Le linee elettriche per le bonifiche del Veneto

VENEZIA, 9, sera.

(*b.*). Dopo alcune riunioni avvenute nell'Ufficio dei Consorzi di bonifica riuniti in Este, tra rappresentanti di parecchi Consorzi, l'ing. capo del Genio civile e l'ing. Praloran, ed i rappresentanti della Società Adriatica di elettricità, venne concluso l'impianto di due importanti linee elettriche: l'una, partente da Lendinara, lungo il Fratta-Gorzon, dal Consorzio Mora-Livelli al Consorzio Vampadore, l'altra da Este a Vo nel compartimento del Consorzio Lozzo.

Le due linee, della lunghezza di parecchi chilometri, forniranno l'energia ad una dozzina di bonifiche e ad alcuni opifici.

Nuovo colloquio Giolitti-Sforza

ROMA, 9 sera

Questa sera col direttissimo delle ore 20, è partito da Roma il ministro degli Esteri conte Sforza. Egli si reca nuovamente a Torino, a conferire col presidente del Consiglio on. Giolitti.

Il dissidio socialista e il convegno di Reggio Emilia

Il significato della riunione

REGGIO EMILIA, 9, sera.

In un caso, almeno, i riformisti, centristi e massimalisti si equivalgono: nell'umore del mistero, nel rigore del segreto. Si dice che Zibordi abbia emanato un «ukase»: chiunque essendo deputato o congressista, concederà interviste, o darà notizie, sarà punito con l'ammenda ecc. L'on. Storchi, che è del comitato ordinatore, pare incaricato dell'applicazione del decreto del maestro. Nella redazione della *Giustizietta* ed alla Camera del Lavoro fervono i preparativi. E' stato domandato: Quanti saranno i congressisti e quali?

— Ma, più di quelli che speravamo e di quelli che volevamo. Dai primi umori della vigilia non parrebbe che il congresso di Reggio debba domani segnare l'ora storica del distacco. Del resto l'on. Turati dichiarò che l'idea fondamentale che conduce i congressisti a Reggio, è un'idea di unità e di collaborazione socialista. I deputati socialisti, contro i quali i massimalisti infieriscono, affermano che i socialisti vogliono precisare i mezzi e le forme per continuare la loro opera di propaganda, di organizzazione e di azione socialista in seno al Partito, di cui molti fra essi furono alla fondazione, 28 anni or sono, ed oggi vengono con lo stesso animo con cui andarono a Genova nel fatidico 1892.

Unità e disciplina di Partito

L'on. Turati ha detto: Essi si mettono soprattutto a calcolare sopra tutti i comodi, auspicando la più universale comunione del Partito. Tutta la vita ci ha insegnato che anche il socialismo non è fine a se stesso: il suo fine è l'uomo, e la coscienza nella sua più alta ed augusta espressione della parola.

Lo stato d'animo dei riformisti — adoperiamo pure la parola invisa — che si riuniscono domani a Reggio, si potrebbe esprimere sinteticamente così: unità di partito e disciplina ad ogni costo... ma non a costo del socialismo. Certo è che in questa vigilia di battaglia, in questo bieco ed oscuro Comune socialista, ancora campeggia, dopo dieci anni, l'alta figura di Leonida Bissolati, uscita vinta e dominatrice dal congresso, in cui i massimalisti di oggi avevano trionfato. L'ordine dei lavori dovrebbe essere il seguente: Storia del Partito e richiamo alle sue origini; direttive per l'opera del Partito nel campo parlamentare, nel campo amministrativo, nel campo sindacale; organizzazione e propaganda. A questi argomenti — se siamo bene informati — dovrebbe precedere una relazione sulla Russia.

Questa sera sono arrivati parecchi dei congressisti. L'on. Turati è giunto in automobile da Milano con la Kulisioff. Sul posto è già anche l'on. Francesco Ciccotti. Sono poi arrivati da Milano l'assessore Marangoni, il consigliere comunale Ponti, l'on. Ghezzi, Azzimonti e Gino Baldesi. Sono giunte le adesioni di Fausto Costa, del segretario generale della Federazione lavoratori di albergo e mensa Viganò. Sono arrivati pure i rappresentanti dell'Italia meridionale. Nell'automobile dell'on. Turati era anche Gregorio Nofri. Domani arriverà pure l'assessore di Milano Gianni. Corre, per i corridoi della Camera del Lavoro, e si dà come certa, la notizia che l'on. Turati abbia invitato al convegno Serrati e Gennari. Il convegno, dopo l'atteggiamento di Serrati, andrebbe ad assumere un carattere — come dirò? — integralista.

Il dissidio Bombacci-Serrati

Una personalità centrista oggi diceva: Le decisioni della direzione del Partito, la proposta di espulsione di uomini, che possono considerarsi antesignani dell'idea socialista nell'Italia e dell'intero gruppo e frazioni che costituiscono la maggiore forza intellettuale del Partito, la detta divergenza di opinioni fra alcuni rappresentanti massimalisti — vogliamo dire Serrati, e di un gruppo di deputati, come Bombacci e compagni — impongono all'attuale congresso la discussione di problemi ben più gravi.

Ieri eravamo una minoranza che cercava di non essere coartata e soppressa: oggi vediamo che esiste tra Serrati e Bombacci una diversità di pensiero più profonda di quella che non è tra noi e Serrati. Oggi noi siamo destri dei sinistri del Partito, o estremi sinistri dei destri e vediamo di poter agire come forza viva ed elemento accentratore, e cerchiamo di conservare l'autorità di Partito sulla base di un programma nettamente e puramente socialista. In fondo è la linea del congresso di Genova del 1892 contro le utopie comuniste, che vorrebbero porre le nostre forze ciecamente al servizio della dittatura russa.

Prampolini contro la dittatura

Nella *Giustizia* che uscirà domani, apparirà un articolo di Prampolini intitolato: «Che cosa sarebbe la dittatura» e che conclude così: «Bombacci, Graziadei e gli altri hanno preso l'impegno di sottomettersi completamente alla disciplina dettata dai capi della Terza Internazionale. Che cosa intendono dunque discutere in Italia? Essi non hanno il diritto di tergiversare, di blaterare di Germania, d'Inghilterra e di altri, per tentare di nascondere i loro propositi. Bisogna assolutamente che i nostri circoli, tutte le nostre organizzazioni, tutti i lavoratori d'Italia, prima che siano eletti i delegati al prossimo congresso socialista nazionale di Firenze, sappiano con precisione che cosa sarebbe veramente ed in quel modo dovrebbe praticamente esplicarsi la dittatura che i comunisti vogliono instaurare. I futuri dittatori hanno l'imprescindibile dovere di parlare ben chiaro ed in modo che le masse lavoratrici conoscano chiaramente senza possibilità di equivoci, che cosa esse sono chiamate ad approvare ed a disapprovare. E se tentennano [illegible] scientemente con le loro proprie mani il nuovo terribile strumento di tirannide che viene loro proposto in nome del comunismo, cosa che non crediamo, noi ne siamo profondamente addolorati, perchè in questo fatto vediamo la dimostrazione che, in realtà, i lavoratori ed i socialisti italiani sono ancora oggi meno liberi, più servi, meno civili, insomma più lontani dal socialismo, di quello che abbiamo supposto e sperato. Ma se le masse hanno il diritto di andare dove vogliono, anche al suicidio, nessuno però le deve ingannare: esse debbono sapere dove le vogliono condurre coloro che si offrono a loro guide.

I nostri circoli non sarebbero composti di socialisti, nè di uomini, ma di schiavi, pronti a seguire ciecamente e in ogni caso i loro padroni, se prima di votare non esigessero di sapere che cosa dovrebbe essere la dittatura, per la quale — si grida — i proletari debbono essere disposti anche a morire. La parola è ai dittatori o, meglio, agli aspiranti della dittatura...

All'Albergo della Posta abbiamo potuto scambiare qualche parola con l'on. Turati. Egli ci ha detto di avere risposto a tutti: «interviste niente... Ho la bocca .. turata». Non è esatto che Gennari sia stato avvertito da lui. «Abbiamo però considerato a Milano — ci ha spiegato — che sarebbe opportuno invitare a Reggio un rappresentante della direzione del Partito, e così fu invitato, o Serrati, o Gennari».

Il programma dei centristi

MILANO, 9 sera

La frazione centrista, che al congresso di Bologna salvò l'unità del Partito, accordando sulla mozione Lazzari destri e turatiani, di fronte ai deliberati ultimi della direzione del Partito ed alla vigilia del congresso di Reggio Emilia, ha voluto chiarire il suo atteggiamento programmatico e, in una riunione tenutasi sere or sono, alla quale parteciparono i maggiori esponenti delle varie tendenze, deliberò di chiamarsi frazione intransigente rivoluzionaria. Stasera il comitato direttivo della frazione pubblica una dichiarazione di principi, la quale tende a segnare i termini di differenziazione con gli opposti estremismi, con i quali la frazione venne spesso confusa.

Nè coi destri nè coi sinistri

«Ci divide dai riformisti — dice il manifesto — nel campo dottrinale la nostra rigida concezione della lotta di classe e la concezione marxista ed unitaria della lotta politica, in rapporto a quella economica. Nel campo economico non si può attribuire portata rivoluzionaria alla conquista dei miglioramenti; nel campo politico non intaccano l'attuale regime di classe quelle riforme alle quali la borghesia addiviene sotto la pressione del movimento proletario: la conquista delle riforme non ha per noi valore in sè stessa, se non in quanto è documento della forza di propulsione dell'azione classista che la determini. Non ammettiamo quindi che essa possa giustificare deviazioni, compromessi da parte del Partito, e comunque un allentamento nel rigore della lotta di classe. La storia delle trasformazioni sociali non si può circoscrivere ad una graduale progressiva evoluzione. Noi crediamo, cioè, alla rivoluzione come intimo e dinamico contributo alla trasformazione sociale. Nel campo tattico e pratico noi riteniamo sia compito del Partito socialista di richiamare incessantemente le masse proletarie alla considerazione dei postulati massimi del movimento socialista, sicchè non avvenga che si disperda la sensazione delle fondamentali lotte per la conquista integrale del dominio economico e politico della società; riconosciamo la necessità storica fatale, per quanto dolorosa, di non arretrare di fronte all'uso della violenza per rovesciare e superare le immancabili resistenze della classe borghese, ed affermiamo il dovere per il Partito di apprestare per la lotta violenta l'animo del proletariato ed i mezzi addatti.

Per la saldezza del Partito

Dagli estremisti di sinistra, i così detti comunisti esclusiosinistri, ci divide la nostra tenace adesione alla concezione marxista della lotta di classe e del determinismo economico. Ripudiamo una concezione rivoluzionaria che tutto riduce a conquistare il potere politico per comandare dittatorialmente alle inesorabili leggi economiche; ci rifiutiamo di abbandonare il socialismo di Marx per ritornare a quello di Licurgo; vogliamo rafforzare le organizzazioni di classe; siamo per la formazione di una salda coscienza rivoluzionaria e non ci appaghiamo di una preparazione psicologica preinsurrezionale, fatta solo di concitazione verbosa.

Agli uni ed agli altri contrapponiamo una nostra valutazione della rivoluzione russa che, intravista dagli uni con senso soverchiamente critico ed analitico, è oggetto da parte degli altri di mistica adorazione, infeconda di pratico aiuto e che finisce per misconoscere la caratteristica particolare di essersi, cioè, svolta sulla base delle condizioni ambientali.

Di contro, noi, della rivoluzione russa, affermiamo l'essenza nel trasferimento di tutti i poteri al proletariato attraverso quella nuova forma — il soviet — che si contrappone al costituzionalismo borghese; riaffermiamo la nostra salda coscienza internazionalista che fonda l'azione di classe nell'intesa con i lavoratori di tutto il mondo contro il privilegio nazionale ed internazionale, e nega la conciliazione patriottica dell'interesse borghese e proletario.

All'ottimismo degli uni, che credono in possibili accomodamenti borghesi, e degli altri che ritengono possibile debellare il nemico, contrapponiamo la necessità di una fervida preparazione e di mantenere salda la compagine del Partito in una inesorabile disciplina di uomini e di masse».

CRONACA DELLA CITTÀ

Dopo l'inaugurazione della Fiera camponaria

Le visite e i ricevimenti del rappresentane del Governo

La visita delle autorità al campo della Fiera

Dopo l'inaugurazione ufficiale della Fiera campionaria, S. E. il ministro del Commercio, Alessio, il Commissario Civile, sen. Mosconi, il conte Noris, vari rappresentanti dell'autorità militare e alcuni membri del Comitato della Fiera, visitarono il vasto campo degli stands e degli hangars.

Il corteo era fiancheggiato da due squadre di guardie municipali in tenuta di rigore e seguito da una folla elegante di signore e signori. S. E. il ministro del Commercio e il senatore Mosconi, dopo una breve visita agli «stands» del viale di S. Andrea, vennero accompagnati attraverso i vasti recinti ove si soffermarono chiedendo informazioni sulle mostre e sugli articoli che verranno esposti in quelle non ancora arredate. Gli hangars delle industrie artistiche e delle industrie meccaniche, quelli dell'agricoltura e lo stand dell' industria alimentare, interessarono vivamente i visitatori. Il ministro Alessio ebbe più volte occasione di pronunciar ele lodi non solo per la felice scelta del luogo ove vennero innalzati gli hangars della Fiera, ma anche per la rapidità e precisione con cui si effettuò la costruzione del campo.

La folla dei visitatori circolò per i viali e le piazzuole della Fiera durante tutta la giornata, intensificandosi nel pomeriggio. Ieri il campo fu movimentato più dei giorni passati anche per il continuo transito di carri e automobili che scaricavano le merci agli hangars e agli stands non ancora allestiti. La piccola tolda di nave, con l'antenna radiotelegrafica e cabina, attrezzata in modo da dare la perfetta illusione di trovarsi a bordo, fu assai ammirata ed elogiata dai visitatori. Anche la villetta campione, che le maestranze stanno ammobigliando, fu visitata con molta curiosità. Particolare interesse suscitò lo stand del *Piccolo* con gli apparati ricevitori che trasmettono le notizie recenti e nel giro di visita, S. E. il ministro del Commercio, il senatore Mosconi e gli altri ospiti vollero osservarne minutamente il funzionamento.

Nel giorno d'apertura della Fiera, il Comitato potè offrire — cosa non comune nelle Fiere — il catalogo dettagliato delle mostre, che facilita e orienta il visitatore nei vari recinti.

Nel recinto ove sorgono gli hangars austro-tedeschi e ungheresi, S. E. il ministro del Commercio, che già durante il discorso d'apertura della Fiera ebbe campo di rilevare come i nuovi rapporti commerciali che mano mano si andarono accentuando e moltiplicando coi paesi esteri già facenti parte della monarchia imperiale, vorranno rinnovare e consolidare le amicizie dei popoli che furono in guerra, si disse «lieto di vedere i rappresentanti commerciali e industriali dell'Ungheria, partecipare in sì grande numero alla nostra Fiera.

Il dott. Miklòs ringraziò commosso il ministro Alessio per le belle parole dirette ai rappresentanti dell'industria e de lcommercio magiaro, e continuò:

«In questo momento solenne ricordiamo volentieri che dopo la grande guerra mondiale, la nazione italiana è stata la prima che volle stringere relazioni amichevoli con la nostra nazione appoggiandola nella grave crisi economica che ora sta superando.

Una simpatia secolare ha favorito l'idea di fondare un ente economico per agevolare gli interessi fra l'Italia e l'Ungheria. Noi come rappresentanti di questo ente, che porta il nome d iCamera di Commercio Ungaro-Italiana, siamo lieti che la nostra prima attività pubblica sia di prender parte alla Fiera campionaria di Trieste.

Mentre esprimiamo il nostro più fervido augurio pe rla buona riuscita di questa Fiera, mandiamo un saluto cordiale alla laboriosa popolazione di questa bella città, e sopratutto alla grande nazione italiana che ha dato un magnifico esempio al mondo intero per raggiungere gli ideali più nobili dell'umanità: la libertà e l'indipendenza nazionale. Evviva Trieste, evviva l'Italia».

Il ministro Alessio rispose all'oratore che l'ideale dei popoli è la fratellanza e l'unità e che in nome di questi ideali l'Italia e l'Ungheria saranno sempre più fraternamente unite per non dividersi mai! E concluse la cordiale risposta con un evviva l'Italia, evviva Trieste.

Il ricevimento a bordo del "Pilsna,,

Ieri, alle ore 13, venne offerto dal Lloyd Triestino un banchetto a bordo del piroscafo «Pilsna», ancorato nel vallone di Muggia, presso l'Arsenale. Le autorità e gli invitati vennero trasportati a bordo a mezzo del rimorchiatore «Pluto» e del tender n. 11 del Lloyd, che partirono alle ore 12.30 dal molo Audace.

Tra gli intervenuti notammo: S. E. il ministro Alessio, con il suo capo di gabinetto cav. Mariani, il suo segretario particolare comm. Paganini, il senatore Mosconi, il conte Noris, il generale Castagnola, il senatore Mayer.

Per il Lloyd notammo il presidente conte Dentice di Frasso, il comm. Ucelli, il direttore Trauner, il direttore navale Mayer, l'ispettore Picciola. Indi il colonnello dei R. carabinieri Grossetti, il ten. colonnello dei carabinieri Bertarelli, il ten. colonnello Bernardi, il ten. colonnello Negri, il Questore cav. Perilli, i consoli d'Inghilterra, d'America, Francia, Spagna, Austria tedesca e quello della Czeco-Slovacchia, gli armatori Tripcovich e Cosulich, l'assessore comm. Di Benedetto, rappresentante della città di Roma, il comm. dott. Domenico Stanich di Pola, il dott. Mann, il comm. Ballarini, il dott. Valente, il comm. Alfredo Melli, direttore del giornale *Il Veneto* di Padova, il comm. Giacomo Miari, rappresentante di Padova alla Fiera campionaria, il dott. Ettore Da Molin, consigliere delegato per la Camera di Commercio di Padova, il dott. Venezian, il comm. Faccini, il comm. Doria, il comm. Segrè, l 'architetto Braidotti, il dott. Cimadori.

A metà del banchetto, il conte Dentice di Flesso pronunziò un elevato discorso, a cui risposero il Ministro e il rappresentante di Roma.

Il pranzo ufficiale nella sala Tina di Lorenzo

Ieri sera, alle ore 21, le autorità ed i vari ospiti si raccolsero nella sala Tina di Lorenzo, al palazzo della Borsa, per partecipare al pranzo ufficiale d'inaugurazione della Fiera campionaria, offerto dal Comitato esecutivo in onore del ministro Alessio.

Il pranzo fu improntato alla più schietta cordialità.

Al brindisi prese la parola il sen. Mosconi.

Il senatore Mosconi

«Non è il rappresentante del Governo — *ubi major minor cessat* — che si leva ora a parlare, ma il presidente del Comitato Generale della Fiera il quale, se stamane doverosamente si tacque perchè alla solenne cerimonia dell'inaugurazione l'onore della parola spettava a voce triestina, non può qui venir meno al dover suo verso l'ospite illustre e gradito che fra noi così degnamente rappresenta il Governo del Re e in particolare il Presidente del Consiglio in questo avvenimento così memorando per Trieste.

E mi sia anzitutto consentito un ricordo personale, che, per quanto ormai pur troppo lontano nel tempo, è sempre assai vivo nel mio pensiero, il ricordo di quel periodo in cui la ventura di avere Voi, on. Alessio, mio maestro amato ed ammirato nell'Università patavina, quando sotto la vostra guida sapiente, io appresi da voi lo studio dei problemi economici e finanziari che sono tanta parte della moderna vita sociale; ed a Voi porgo il saluto memore e reverente dell'antico discepolo.

Eventi per me fortunati ci pongono ora a fianco l'uno dell'altro in ben diverse circostanze; ma anche ora nel tributare l'omaggio del Comitato triestino all'insigne statista che nella cattedra universitaria nella tribuna parlamentare e nei Consigli della Corona recò ognora tanta illuminata dottrina e sapienza, tanta rigida coscienza, così elevato senso di dovere, io non so dissociare, me lo consenta on. Alessio, il lontano e caro e gradito ricordo della mia vita universitaria.

Nè vi sorprenda, on. Alessio, se la persona del presidente del Comitato Generale questa mostra campionaria si confonde con quella del capo del Governo locale. Quando un manipolo di animosi cittadini lanciò l'ardita idea, parve loro che il nome mio potesse agevolare l'impresa e parve a me doveroso rispondere all'invito dando il nome mio modesto e la fede mia grande. Poichè l'impresa era veramente ardua, non solo per le difficoltà gravi dell'ora, per la ristrettezza di tempo e di mezzi, ma ancora per l'atmosfera che ne circondava allora di apatia, di scetticismo, di incertezza. Ma se io ebbi fiducia, questa venne a me da voi, o valorosi e benemeriti del comitato esecutivo, infiammati da un ardore di volontà e da un fervore di azione veramente mirabili che valsero a trascinare i dubbiosi, a vincere ogni ostacolo: venne a me da questa vostra e un po', lasciatemelo dire, anche mia Trieste, per il vincolo indissolubile d'amore che ormai ad essa mi lega, nel cui grande avvenire io e con me ogni italiano abbiamo fede salda sicura. Qui la natura e l'opera dell'uomo hanno fatto del vostro porto superbo una necessaria e magnifica via agli scambi e ai traffici del mondo; qui sono tesoro tradizione e vanto della cittadinanza il coraggioso spirito d'intraprendenza e le feconde e fattive energie di lavoro, elementi immancabili di sviluppo di prosperità, di ricchezza.

Così Trieste italiana, superando il travaglio dell'ora ovunque così difficile, nel lento ma grande risveglio dei suoi commerci e delle sue industrie, si avvia man mano verso il suo avvenire di prosperità e di grandezza, cui la chiama il suo destino, cui la vuole l'affetto della sua gran madre l'Italia.

Ne è conferma ed auspicio la brillante riuscita di questa prima Fiera internazionale, affermazione possente di vigoria e di coraggio, che ha un'alta significazione politica ed economica insieme; ne è conferma ed auspicio l'intervento così largo e numeroso di espositori e rappresentanti esteri che vedono qui lo sbocco naturale dei loro commerci, ed ai quali porgiamo il nostro grato e cordiale saluto; ne è infine conferma ed auspicio la presenza tra di noi dell'illustre ministro che ha voluto di persona conoscere da vicino interessi e bisogni nostri per recare poi la parola illuminata nel Consiglio del Governo, così che ne verrà più rapido accordo e più intima fusione tra autorità centrale e locale, così che la voce di Trieste, la fedele di Roma, avrà nella capitale un suo autorevole interprete.

A Voi, Eccellenza, l'omaggio reverente e riconoscente del Comitato che ho l'onore di rappresentare. Ed io sono sicuro di rendermi interprete del sentimento di tutti noi nell'invitarvi ad associarvi a me in quel grido che insieme riassume in palpiti dei nostri cuori, le aspirazioni e i voti per la Patria comune, grido di amore e di fede: Viva il Re!

Dopo il senatore Mosconi salutato da caldi applausi presero la parola altri convitati.

Telegrammi al "Piccolo,, per l'inaugurazione della Fiera

In occasione dell'apertura della Fiera campionaria sono giunti al nostro giornale i seguenti telegrammi, che dimostrano il vivo interessamento col quale viene seguita questa coraggiosa iniziativa triestina.

S. E. CORRADINI

Sottosegretario di Stato agli Interni

A Trieste che prepara le sue nuove fortune nel lavoro il mio augurio devoto e riverente. - Corradini (in assenza del Presidente del Consiglio on. Giolitti).

S. E. SALATA

Capo dell'Uff. Centr. per le nuove provincie

A Trieste redenta che riassume oggi nei traffici l'ufficio assegnatole dalla natura e dal genio dei suoi cittadini, ogni italiano augura per il bene stesso d'Italia saldezza di propositi e di opere. Trieste e l'Italia devono fornire a se stesse e al mondo questa prova che il ritorno della città e della regione alla loro unità geografica e nazionale nonchè escludere assicura la prosperità ulteriore dell'emporio. Di tale collaborazione indispensabile tra il Governo d'Italia e la città è indice anche questa impresa che, sorta dalla febbre di iniziative dei triestini, insofferenti di indugi, solo il concorso del Governo ha reso possibile di attuare. Nella presente situazione potrà forse apparire audacia e potrà certo accrescere le benemerenze di quanti vi hanno speso la propria attività, ma non è certo troppo presto dare al retroterra di Trieste la sensazione che il porto naturale e tradizionale vuole riprendere le sue funzioni e saprà trovarne i mezzi e i modi nella mutata situazione politica dell'Europa centrale. Pur tra le difficoltà ancora tanto gravi in terra e in mare, è ottimo auspicio che il primo ministro del Re, venuto ufficialmente a Trieste, sia quello che regge le industrie e i commerci e che esso sia un veneto, quasi a dar malleveria della possibilità e della necessità di una intima collaborazione tra i due grandi porti dell'Adriatico settentrionale. Possa oggi questa radunata mercantile in Trieste d'Italia non pure sancire gli accordi già maturati dalla pace, ma quasi anche preludere alla completa libertà dei traffici attraverso il nuovo confine a tergo della Venezia Giulia. Esso deve proteggere l'Italia e Trieste. E in Trieste sono le condizioni essenziali del rifiorire sicuro dei commerci ed anche del prosperare tranquillo di quanti hanno nell'emporio adriatico il loro sbocco. - Francesco Salata.

L'on. SALVATORE BARZILAI

Senatore del Regno

L'iniziativa della Fiera campionaria è accolta con grande soddisfazione da quanti hanno fede che nella città rivendicata alla Patria, ai nuovi destini politici si accompagneranno le fortune del commercio e del lavoro pari alle grandi tradizioni dell'emporio. - Salvatore Barzilai.

L'ASSOCIAZ. COTONIERA ITALIANA

In occasione dell'apertura della Fiera campionaria, prima in Trieste redenta, formuliamo auguri vivissimi. Oltre alla nuova affermazione della potenzialità nello sviluppo dell'industria italiana, si metterà in evidenza il posto di competenza della nobile città, quale tramite fra i fiorenti commerci nazionali ed internazionali e l'efficienza e la larga dotazione del vasto assetto e della capacità portuale. La frequenza di espositori e di visitatori dimostrerà l'interesse vivissimo alla rinascita della nuova vita di codesta città, composta di strenui lavoratori. - Carlo Tarlarini, vice presidente dell'Associazione Cotoniera Italiana.

Lo sciopero tramviario

Nelle conferenze tenute l'altro ieri al Municipio dalla direzione del servizio tramviario e dalla commissione interna, alle quali prese parte pure il segretario della Federazione trasporti, non si venne a risolvere la vertenza. I tramvieri chiedono l'accoglimento della maggior parte delle loro domande di indole morale, economica e di essere muniti della rivoltella e di avere pagate le giornate di sciopero. Le aziende dal canto loro dichiarano arbitrario lo sciopero perchè esse si rivolsero all'autorità ed avevano ricevuto assicurazioni per la sicurezza del personale. In sostituzione del conte Noris, alle sedute intervenne il cav. Coverlizza. Le aziende tramviarie, mentre sono disposte a fare alcune concessioni, non possono entrare in merito alla questione delle pensioni. Si rifiutano infine alla richiesta della concessione dell'arma.

Lo sciopero continua.

L'infermiera denunciata per veneficio, arrestata

Come già demmo notizia nel *Piccolo della Sera* delle diciotto di ieri l'altro, venne presentata al locale Tribunale provinciale la denuncia contro l'infermeira Gemma L., per avere somministrato della morfina alla piccola Emma Giurgevich. Il giudice dott. Ulaga emanò tosto mandato di cattura. Ieri la L. venne arrestata e tosto sottoposta dal giudice Ulaga ad uno stringente interrogatorio.

Ora si attende l'esito dell'esame chimico dei visceri estratti dal cadavere della bambina, nell'autopsia eseguita martedì u. s. al cimitero dalla commissione medico-legale.

Constatazioni

Non si può far certamente colpa ad un socialista sloveno, come è il Regent, di amare e di difendere, al caso, la propria nazione. Tutt'altro. E noi saremmo in contraddizione con la logica ferrea della storia se dicessimo il contrario. Può invece meravigliare ch'egli abbia fatto sue e ribadisca le accuse più intransigenti che il nazionalismo jugoslavo muove contro il regime italiano e le conforti anzi del proprio internazionalismo. Quando il Regent dice che agli slavi della Venezia Giulia vengono «rifiutati» i più elementari diritti,, i più elementari mezzi per il loro sviluppo culturale ed economico», quando egli raffigura i suoi connazionali come schiavi dai quali l'elemento italiano pretende che bacino il bastone da cui vengono battuti, il Regent non fa più dell'internazionalismo, ma della demagogia nazionalistica, importata dai comizi di Belgrado o dalla stampa di Zagabria. Egli finge ad ogni modo di ignorare, che pur tra le evidenti difficoltà di disciplinare i rapporti linguistici in una zona di confine, il «bastone» italiano pesa ben mille volte meno, dì quanto il ferreo regime jugoslavo gravi dolorosamente sulle minoranze allogene incluse nel nuovo Stato, italiani compresi.

Molte altre cose l'internazionalismo nazionalista del sig. Regent dimentica, e non è ora nostra intenzione di ricordargliele. Di fronte alle dichiarazioni da lui fatte al Congresso regionale socialista ci basta stabilire:

1) che fra le due sezioni, italiana e slava, del Partito socialista giuliano, manca il criterio unico nel giudicare il fenomeno nazionale oppure, se esso esiste, che i socialisti di lingua italiana «non chiedono l'annessione all'Italia». (L'analoga rinuncia dei socialisti sloveni in confronto alla Jugoslavia costa poca fatica dopo Vittorio Veneto...);

2) che i socialisti italiani mai hanno raccolto, come ora fa il Regent, il «grido di dolore» dei loro connazionali quando l'Austria inferociva contro di loro e mai si sono impegnati, come il Regent per conto degli slavi ha fatto nel recente convegno parlamentare, di difendere gli italiani della Venezia Giulia contro il doppio attacco straniero, che minacciava di buttarli a mare;

3) che, infine, l'organo socialista si è ben guardato dal riprodurre testualmente le dichiarazioni del Regent, le quali avrebbero potuto fare (come in realtà hanno fatto dopo la pubblicazione del *Piccolo*) un'impressione per lo meno sconcertante in tutti i circoli cittadini.

Una vecchia travolta da un camion

Vittima della propria infermità del senso dell'udito rimaneva a momenti, ieri nel pomeriggio, la sessantaduenne Vittoria Candotti, abitante al N. 15 di Campo San Giacomo. La povera vecchia, dopo essere stata tutto il pomeriggio nella vicina chiesa a pregare, stava attraversando la via dell'Istria per rincasare, quando non udì i ripetuti segni di allarme di un camion, sicchè venne atterrata dal veicolo che per fortuna procedeva lentamente, sicchè lo «chauffeur» riuscì a frenare a tempo evitando così una grave disgrazia.

La povera vecchia, che aveva riportato, per fortuna, solamente una lieve ferita lacero-contusa al dorso nasale ed alcune escoriazioni alla regione parietale sinistra, con lo stesso camion investitore — che è quello della disinfezione del civico ospedale — fu trasportata nel pio luogo dove fu medicata dal dottor Rubini. Fu giudicata guaribile in una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

Lo "sciopero bianco,, dei telegrafisti è cessato

Lo «sciopero bianco» dei telegrafisti, deliberato già in seguito alle disposizioni governative che riducevano sensibilmente le indennità di missione ai funzionari del Regno qui venuti subito dopo l'armistizio, è stato sospeso.

Iersera stessa, alle 18, ai telegrafisti fu reso noto che il Governo soprassedeva per ora dalla emanazione del decreto, salvo a risolvere in seguito in modo definitivo ed equo la vertenza.

Inutile aggiungere che i telegrafisti accolsero con sincera gioia l'annuncio e ciò non tanto, forse, per la soddisfazione ottenuta, quanto perchè essa li liberava dal doloroso dovere di privare il pubblico — sia pur solo per qualche ora al giorno — di un servizio di assoluta necessità nell'attuale vita civile.

Ed i telegrammi, così, corrono di nuovo...

Nozze. La signorina Vittoria De Colle andò sposa al signor Guido Zernitz.

La signorina Carmen Paucich andò sposa oggi al prof. dott. Antonio Villi.

Federazione Ginnastica Italiana

Le società ginnastiche e sportive della Venezia Giulia inscritte alla F. G. N. I. hanno proceduto alla costituzione della XIV sezione con sede a Trieste (via della Ginnastica 47). A comporre il consiglio sezionale sono riusciti eletti: presidente: cav. Ettore Carnera; direttore tecnico: cav. Sereno Sereni; segretario: Duilio Rascovich; cassiere Giovanni Perinzig; consiglieri: prof. Ernesto Conforto, Luciano Bais, Ferruccio Mazzoli, Ferruccio Petronio, Gianni Rodaro, Ernesto Fabretto, dott. Plinio Vascotto.

Questo nuovo ente, che raccoglie già 11 società ginnastiche e sportive della Regione e che ne guiderà la vitalità e le manifestazioni, inizia oggi la sua opera che riuscirà senz'altro di grande efficacia per l'incremento dell'educazione fisica e degli sports.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

L'Unione Sportiva Triestina convoca per domani 11 corr., alle ore 20.30, a seduta il comitato feste, per prendere degli accordi in merito al prossimo festino.

In pari tempo si avvisa che sono aperte le inscrizioni per il torneo di calcio «boy» (allievi), e che si ricevono presso la sede sociale, via Pozzo bianco 9, e presso la sede del F. G. Giglio Padovan, Via Settefontane 14, I. Tassa d'inscrizione lire 20.

Unione Magistrale Triestina. Oggi, alle ore 10, adunanza nella sede sociale, con l'ordine del giorno: 1) comunicazioni della presidenza sull'organico; 2) discussione sullo stesso.

Associazione sportiva «Edera». I componenti la prima e la seconda squadra di calcio si trovino oggi, alle ore 14.30 al Caffè Garibaldi, per recarsi a Muggia a giuocare una partita di allenamento.

Fascio G. Randaccio. Oggi gita della sezione ciclistica alla volta di Isola d'Istria. Ritrovo alle ore 13, in Piazza dell'Ospitale. Lunedì, alle ore 20.30, seduta del consiglio direttivo.

L'Unione Magistrale Giuliana invita i delegati alla seduta che si terrà domani 11 corr., alle ore 10.30, nella sede sociale.

Fascio Triestino di Combattimento. Il consiglio direttivo è convocato per lunedì alle ore 21.

Università popolare triestina. La sezione autonoma di S. Giacomo, dell'Università popolare triestina inizierà prossimamente il suo secondo anno accademico, col seguente programma: Storia d'arte; lezioni di scienze tecniche e matematiche; corsi di lingue francese e inglese; lezioni speciali per le donne del popolo; lezioni sull'organismo umano, sue malattie ed igiene; concerti domenicali; serate di conversazione, ecc. Le lezioni saranno illustrate con proiezioni o esercizi pratici. La frequentazione è libera a tutti. Per inscrizioni e dettagliate informazioni, rivolgersi alla segreteria, in via Paolo Veronese 1, edificio dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», tutti i giorni, dalle 15 alle 18.

COMUNICATI*)

Cornelia Haroch
Ettore Zanettovich
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 10 ottobre 1920

Mercede Canarutto
Guido Canarutto
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 10 ottobre 1920

Elvira Penso
Giovanni Gazziola
oggi sposi
Trieste, 10 ottobre 1920

Mary Gombac
Zoltano Balint
partecipano il loro matrimonio
Trieste 10 ottobre 1920 Zurigo

Anna Ricci
Eugenio Borsatti
partecipano il loro matrimonio
Trieste nell'ottobre 1920

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto esprime la più fervida riconoscenza al valente **Dott. DECIO FABRICCI**, il quale con cure amorevoli e scientifiche seppe salvare dalla morte il suo figlio Armano Scaramella.

GIOVANNI SCARAMELLA

RINGRAZIAMENTO

Commossi da perenne riconoscenza porgiamo con questo mezzo infinite grazie al chiarissimo medico chirurgo

dott. Leone Epstein

che con rara perizia, abnegazione e disinteresse seppe prolungare ed alleviare per oltre un anno l'esistenza minata da un male inguaribile la nostra adorata madre.

Famiglia Costantini.

COMITATO DEL "BALLO DEL MARTEDÌ,,

Si ha l'onore di portare a conoscenza degli invitati che il detto Comitato inizierà con il giorno di martedì, 12 corrente, nella Sala Fenice i trattenimenti di danza che principieranno alle ore 20.

Nella fiducia che gli invitati saluteranno con vivo compiacimento tale iniziativa, il Comitato si lusinga d'incontrare il pieno gradimento degli invitati, che, con il loro concorso, contribuiranno alla riuscita delle simpatiche ed animate riunioni.

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore - Trieste
Servizio Militare Provvisorio Interall.

Si porta a conoscenza del pubblico che il piroscafo sociale

"NIPPON,,

partirà da qui, **salvo imprevisti**, venerdì 15 corrente in linea **Adriatico-Estremo Oriente,** toccando Venezia, Vragnizza, Brindisi, Porto Said, Suez, Massaua, Aden, Colombo, Penang, Singapore, Hong Kong, Shanghai, Jokohama, Kobe e Moij.

LA DIREZIONE COMMERCIALE

Società cooperativa fra esercenti macellai
In Trieste
(Consorzio registrato a garanzia limitata)

EGREGI COLLEGHI!

Il Comitato elettorale da Voi nominato nella seduta del 16 settembre u. s., Vi invita ad una

ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA

che si terrà martedì 12 corr., alle ore 19.30, nella sala della Società Operaia Triestina (gentilmente concessa) con il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Elezione del Consiglio d'amministrazione composto del presidente, dieci consiglieri, tre sindaci effettivi e due sindaci sostituti.

2. Eventuali.

Per il Comitato elettorale
Il presidente: **Ferdinando Loy**

Sala Tina di Lorenzo
Autorizzata
SCUOLA DI DANZA
diretta dal m.o **Elio Girardelli**
Apertura venerdì 15 corr.

Insegnamento di danze moderne: Stork trott, Fox trott, Lulufado, Maxixe, Tango da Salon, Esitation, One step, Roull-Roull, Jazz

CONCORSO

al II posto di medico-chirurgo-ostetrico per il Comune locale di Buie con sede a Buie. Stipendio annuo lire 6000. Termine del concorso 31 ottobre 1920.

Informazoni dettagliate vengono fornite a richiesta.

MUNICIPIO DI BUIE

Buie, 6 ottobre 1920.

Il Commissario straordinario
f.to **O. TUTTI**

Dott. G. B. de Franceschi
per le malattie veneree e della pelle
riceve:
dalle 11.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 17
in Corso Garibaldi N. 33, I piano

Signora!
LA MERVEILLEUSE
DI TORINO
ritornata ora da Parigi ha mandato a Trieste il campionario completo degli ultimi Modelli
AUTUNNO-INVERNO
1920 — 1921
Esposizione — Vendita
"HOTEL SAVOIA"
Salone N. 14

Alle Signore

Si invitano le Signore a visitare l'esposizione abiti, biancheria, lingeria, all'Hotel Moncenisio, dalle 10-12 e dalle 19-10. Ultimi modelli. Prezzi da non temere concorrenza.

Oggi riapertura della GRANDE SALA del
Ristorante Metropole
completamente rimessa a nuovo.
Comfort moderno - Località elegante - Eccellente cucina - Vini nazionali ed esteri delle primarie cantine.
ERNESTO SPOSITO, propr.

Pregiomi portare a conoscenza della mia Spett. Clientela che, avendo recentemente assunta la Rappresentanza esclusiva della
MANIFATTURA RICAMI
BARBANO & MUSSO DI TORINO
sono in grado di poter assumere ordini per qualsiasi quantitativo di STORES - BRISE-BISES - TENDINE, in Crètonne, Calicot, Tela battista, Etamine, Tulle, Tela medioevale ecc. nonchè di altri numerosi articoli.
PIETRO GIACINTI
Rappresentanze di fabbriche di manifatture ed articoli affini
Trieste Via dei Fabbri 4, Casella Postale 154
Succursale Piazza della Borsa

Autorizzata scuola moderna di taglio e cucito
Apertura 15 corr. - Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla direzione
VIA CARDUCCI N. 24, IV p.

Fanny Baccini-Tosi
Mode e Confezioni di Venezia
invita le sue gentili clienti e le eleganti signore di Trieste a visitare la sua Esposizione di modelli all',,HOTEL SAVOIA" da martedì 12 corrente.

Curatorio per l'amministrazione degli stabilimenti balneari del luogo di cura marina di Grado

Grado, li 9 ottobre 1920

Da parecchi mesi alcuni malevoli suggestionano delle persone ignoranti ed incoscienti per gridare la croce addosso al direttore dei bagni sig. Giovanni Marocco e rimproverandogli di avere rinunciato a suo tempo alla cittadinanza italiana per assumere quella austriaca vorrebbero ottenere che venisse rimosso dal posto.

Onde smentire le insinuazioni di tutte queste persone d'animo abbietto e maligno che si compiacciono dell'epiteto di «rinnegato» scagliato al sig. Marocco da due giornali secondari della città io sento essere mio dovere di spiegare i fatti.

Io non intendo di prendere provvedimenti contro il direttore dei bagni sig. Marocco perchè non ho motivi. Egli è un ottimo funzionario, onesto, capace, laborioso: occupa il posto da ben 18 (diciotto) anni e nessuno mai potè trovare macchie sul suo operato. Io stesso ebbi a persuadermi quanto al sig. Marocco stia a cuore l'interesse dell'azienda dei bagni e quanto egli si occupi onde questa proceda bene, regolarmente e con economia e dico il vero che sarebbe un gran vantaggio pel Comune di Grado se anche in Municipio avessero a trovarsi impiegati uguali al sig. Marocco. Prova ne è che tanto io quanto i precedenti commissari, presidenti e membri del Curatorio per l'amministrazione dei bagni dal 1907 in poi non abbiamo avuto altro che a lodarci dell'opera sua zelante, imparziale ed onesta.

La campagna che si fa contro di lui è frutto di invidia e di astio personale: a certuni non garbano le persone oneste e perciò procurano di demolirle.

Io sono preposto all'amministrazione dei bagni e devo curarne l'interesse e perciò non mi presto a queste vigliaccherie.

In merito poi all'insulto di «rinnegato» che è stato scagliato al sig. Marocco io devo rendere di pubblica ragione i seguenti fatti:

Il sig. Marocco venne assunto il 1 aprile 1903 come segretario della Commissione di cura. Questa nel 1905 venne sciolta e nominato un Commissario nella persona di Giuseppe Gasser che era allora anche Commissario del Comune di Grado.

Il giorno 13 marzo 1906 il Commissario Gasser con nota N. 51 partecipò al sig. Marocco che venendo creato col 1.o maggio 1906 il posto di direttore degli stabilimenti balneari e dell'amministrazione di cura sarebbero cessate le funzioni del segretario della Commissione di cura e perciò gli dava a datare dal 1.o aprile la regolare disdetta di servizio pel 30 settembre 1906.

In data 24 maggio 1906 il sig. Marocco con nota N. 116 si rivolse al Commissario Gasser comunicandogli che la «Waggonfabrik A. G.» di Rastatt (Germania) presso la quale egli era impiegato per 3 anni prima di venire a Grado come segretario, gli offre il posto di tenitore di libri pel 1.o luglio 1906. Egli chiedeva che gli venisse assicurato il posto o presso la Commissione di cura o presso il Municipio o presso l'amministrazione dei bagni oppure che lo si lasciasse libero pel 1.o luglio 1906.

A questa domanda il Commissario Gasser, con nota N. 116 d.d. 26. maggio rispose quanto segue:

Al sig.
Giovanni Marocco di Augusto
Segretario dell'amministrazione di cura
Grado.

«Ad evasione della Sua istanza de pres. «24 corr. Le partecipo quanto segue:

«Prima che Ella non abbia acquistato la «cittadinanza austriaca mi è impossibile di « prenderla al servizio del Comune o dell'am«ministrazione dei bagni, essendo quest'ultima «un'istituzione comunale i cui impiegati de«vono possedere tutte le qualifiche richieste «pei funzionari del Comune.

«Non credo però che Ella possa incontrare «difficoltà quando voglia acquistare la suddi«tanza austriaca. In questo caso potrò impie«garla aumentando anche il Suo attuale sti«pendio sia ai bagni sia al Municipio.

«Per liberarla poi dalle giustificate appren«sioni circa il Suo avvenire sarei disposto a «stipulare secoLei un contratto provvisorio «per la durata di un anno.

«In fine Le devo osservare che la disdetta «è reciproca per cui Ella è in ogni modo ob«bligato a rimanere al Suo posto fino il «il 30 settembre a. c.

L'i. r. Commissario
Gius. Gasser

In seguito a questa nota il sig. Marocco rifiutando il contratto di un anno addivenne col sig. Gasser alla convenzione per cui questi ritirava il decreto di disdetta ed il sig. Marocco chiedeva la cittadinanza austriaca.

Ora ci vuole solo malignità per non dir altro nel disapprovare l'atto del sig. Marocco di chiedere la cittadinanza austriaca, qualora si pensi che egli ha famiglia ed ha anche una casa di abitazione a Grado e non si poteva pretendere da lui che per rimanere suddito italiano avesse dovuto recarsi con la famiglia in Germania ed abbandonare la casa, i suoi genitori e tutti i suoi interessi.

Ed è proprio un vantaggio per l'amministrazione dei bagni che egli sia rimasto a Grado al posto di direttore perchè io che ho avuto occasione di visitare altre stazioni balneari del Regno e dell'estero ho constatato «de visu» che nell'azienda dei bagni di Grado c'è molta più regolarità ed ordine che altrove.

Per quanto concerne l'atto politico della cittadinanza osservo che la defunta Austria concedendo la cittadinanza al sig. Marocco ebbe durante la guerra un nemico di più che militava sotto la sua bandiera ed infine ci tengo a dichiarare che nè io nè alcuna persona onesta e retta di sentimenti può avere stima di coloro che durante la guerra sotto il pretesto del patriottismo ripararono o disertarono in Italia non per combattere come tanti nostri giovani eroi, ma al solo scopo di salvare la pancia per i fichi».

Il Commissario straordinario
G. R. Scaramuzza

L'avv. dott. Edoardo Dieudonnè
ha aperto studio
= in MONFALCONE =
(Piazza Municipio)

Dott. Ugo Zanardi
malattie della pelle e veneree
ore 11-13 e 17-19
Piazza Garibaldi-Via Raffineria 1

CASA DI VENDITA ALL'ASTA
E. VIANELLO & R. DE HAAG
TRIESTE
Via Chiozza 7 - Telefono 34-92

Stanze laccate in bianco . . .	L.	1600
Stanze finissime olmo e quercia	„	3840
Cucine laccate in bianco . .	„	700
Macchine da cucire	„	600
Sedie di Vienna	„	36
Sedie da cucina	„	18

Pianoforte Bösendorfer, tappeti persiani e turchi, porcellana, Mobili d'occasione ecc.

La sala dei quadri ed oggetti d'arte e antichi verrà aperta anzichè oggi, domani lunedì alle ore 10.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1352

Botti di rovere
vuote, a buon prezzo, da vendere presso **Giacomo Pollak**, Piazza degli Studi N. 7 (ex Piazza Lipsia)

Il convegno alla Camera di Commercio

Importanti dichiarazioni del Ministro Alessio

sui problemi dell'emporio triestino

Il ricevimento

Alle ore 16.30, accompagnato dalla Deputazione di Borsa, il ministro Alessio entrava nella grande sala della Camera di Commercio, splendidamente disposta ed illuminata. La Deputazione di Borsa era così composta:

Comm. Vittorio Venezian, presidente della Camera di Commercio; Oscarre Cosulich, vice presidente; cav. Francesco Basilio; commendatore Francesco Berger; comm. Leopoldo Brunner; Antonio Maccari; Guido Mazzoli; comm. Antonio Morpurgo; cav. uff. Geza Pulitzer; cav. Edmondo Randegger, commendatore Giovanni Scaramangà; dott. Vittorio Tedeschi; Enrico Walmarin; cav. uff. ing. Arturo Ziffer.

Erano inoltre presenti alla riunione, il conte Segrè, il dott. Alberto Moncheni, i rappresentanti della Giunta consultiva della Camera di Commercio: dott Alessandro Afenduli; ing. Antonio Bruna; Giuseppe Camuffo; Erminio Comel; Alfonso Danese; Vittorio Florit; Candido Gerolomich; ing. Lodovico Jeroniti; Leone Kalmus; Emilio Maglieretta; Mario Malabotich; Italo Mauro; Emilio Oblath; Vittorio Russi; Enrico Paolo Salem; comm. Marco Samaja; Gustavo Schütz; Arrigo Segrè; cav. Diodato Tripcovich; Giulio Tromba; Alessandro Truden; comm. Giulio Ucelli; Giuseppe Zai.

Erano inoltre rappresentate le maggiori ditte industriali e commerciali della città, oltre le Camere di Commercio britannica e ellenica, le Federazioni industriale, degli armatori, dei Consorzi e dei commercianti al dettaglio. Quindi si notavano nella sala:

Augusto Cosulich; dott. Carlo Saiz; Gualtiero Overhoff; Michele Galatti; Augusto Drasch; comm. ing. Alessandro Fera; Mario Beretta, direttore della Spremitura olii; dott. Ferruccio Cimadori; ing. De Mai; ing. Elia Giongo; Ivo Kranz; dott. Leone Cladich; ing. Francesco Michelini; ing. Osvaldella; Oliviero Rossi; ing. Ruzzier; Isidoro Salto; Giorgio Sanguinetti; ing. Antonio Stuperschi; ing. Luigi Versa; comm. Viotti; Marco U. Martinolich; comm. Doria; conte Alfredo Dentice di Frasso, presidente del Lloyd; Alberto e Antonio Cosulich; Ettore Pollich; Luigi Premuda; Gustavo Tarabocchia; Luigi Cosulich; Carlo Martinolich; G. L. Premuda; Ulderico Robba; Giovanni Freno; Antonio Premuda; Tommaso Cossovich; Virgilio Cosulich; ing. Carlo Doerflers; avv. Antonio Cosulich; dott. Rodolfo Parisi; Francesco Parisi; Leopoldo Popper, della direzione adriatica; Lubelscki della Intercontinentale.

Avevano poi mandato una speciale rappresentanza tutti gli Istituti di Credito, aventi sede a Trieste: la Banca Commerciale triestina; la Commerciale italiana; il Banco di Roma; la Banca di Sconto; il Credito Italiano; la Banca d'Italia; il Banco di Sicilia; il Banco di Napoli; la Banca italiana di credito commerciale; il direttore della Zivnostenska Banka.

La magnifica sala grande della Camera di Commercio, sorretta da solide colonne, adorna di nove sfolgoranti lapadari era davvero imponente per il numero dei convenuti, per la solennità del ritrovo.

Alle tribune era largamente rappresentato anche l'elemento femminino, il quale non aveva voluto mancare a questa grandiosa cerimonia.

La presentazione del Presidente della Camera di Commercio

Il presidente della Camera di Commercio, comm. Venezian, presentava all'adunanza il ministro dell'Industria e pronunziava un alto discorso con cui venivano prese in esame e sottoposte alla considerazione del Governo le condizioni della Venezia Giulia. Il comm. Venezian diceva:

«Giornata solenne quella d'oggi per la nostra Camera di Commercio! Abbiamo l'alto onore e il vivissimo piacere di ospitare fra noi un ministro d'Italia che per la prima volta giunge in Trieste redenta a celebrarvi una grandiosa festa del lavoro, a studiare attentamente e sul vivo i problemi dei traffici, a dimostrare sopra tutto l'interessamento vivo ed il caldo amore di tutta la Nazione per queste sue nuove provincie, che fiumi di generoso sangue italiano seppero strappare allo straniero e ricongiungere per sempre alla Patria.

A Vostra Eccellenza, on. Alessio, porto il saluto più devoto, più caldo e più cordiale della rappresentanza commerciale triestina, che Vi è ben grata per aver voluto ascoltare dalla voce dei commercianti, degli armatori e degli industriali quali siano i problemi la cui soluzione il nostro emporio attende con impazienza per slanciarsi con novello vigore nelle competizioni dei traffici e riguadagnare il rango che per la sua posizione geografica gli compete.

I problemi triestini

I problemi triestini non sono certo nuovi al Governo. Seguendo le sue tradizioni di attività, la Camera di Trieste già sin dai primi giorni della redenzione incominciò ad agitare i problemi della vita economica cittadina non trascurando occasione alcuna per concretare in esaurienti memoriali le soluzioni propugnate nell'interesse dei traffici. Non saranno quindi per Vostra Eccellenza nuovi postulati quelli che oggi verranno esposti, ma argomenti che già da lungo furono sottoposti allo studio del Governo, discussi e commentati in ogni occasione e seguiti dall'opinione pubblica di tutto il Regno col massimo interesse. Nè ciò deve meravigliare. I problemi di Trieste non hanno carattere particolare o locale, ma interessano per la loro portata la vita economica di tutto il Paese.

Tale è fra gli altri problemi per eccellenza quello assillante del nostro naviglio mercantile. Trieste ad una voce reclama che il naviglio adriatico sia restituito per intero ai suoi porti di pertinenza ed ai suoi legittimi proprietari. Da questo gravissimo problema dipendono evidentemente le future sorti del nostro emporio, perchè la ricchezza di Trieste è costituita dalla sua flotta e della sua flotta l'emporio deve inevitabilmente seguire le vicende. Il problema sembra in oggi finalmente avviarsi alla soluzione e già 16 piroscafi hanno festosamente innalzato sulle antenne il tricolore.

Non possiamo però mai raccomandare con sufficiente insistenza al Governo di seguirlo col più assiduo interessamento, di non stancarsi nelle pratiche già avviate, di darsi ogni premura perchè i porti adriatici riuniti alla Patria riabbiano tutta la loro dotazione di navi e possano in piena efficienza contribuire al benessere della Nazione.

Gli armatori della Venezia Giulia chiedono infine che sia messo finalmente a loro disposizione l'accantonamento della quota del 20 per cento sui prezzi di requisizione trattenuta ingiustamente ed in modo contrario agli accordi internazionali, che sia rimborsato il costo delle grandi riparazioni effettuate sui piroscafi adibiti al servizio interalleato, che siano istituite le casse di assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia della gente di mare estendendo alla Venezia Giulia le disposizioni vigenti in argomento nella vecchia Italia.

Le comunicazioni ferroviarie

In materia ferroviaria già molte furono le agevolazioni introdotte compatibilmente colle condizioni ancor sempre assai difficili in cui si svolge il servizio. E particolarmente i recenti miglioramenti nelle comunicazioni ferroviarie colla Czeco-Slovacchia e colla Germania furono salutate in ogni circolo cittadino col massimo compiacimento.

Il problema vitalissimo per tutta la Venezia Giulia, quello della costruzione della linea del Predil è però invece ancor sempre allo studio, nè risulta che i lavori di costruzione abbiano avuto ancora il loro inizio.

Il monopolio del caffè

Dovendo tracciare in breve sintesi i principali problemi di natura commerciale dobbiamo soffermarci anzitutto sulla questione già tanto tormentata e discussa del monopolio del caffè. Il traffico del caffè costituiva nell'anteguerra la spina dorsale di tutti i traffici dell'emporio e Trieste aveva il vanto di essere per questo articolo il terzo fra i mercati d'Europa. Il monopolio voluto dal Governo distrusse questa florida ricchezza senza apportare all'erario da una parte ed ai consumatori dall'altra i vantaggi sperati. E' quindi ben logico e naturale che Trieste sia alla testa delle altre consorelle d'Italia nel propugnare l'abolizione del monopolio e la libertà di questo commercio sostituendo con altre misure la funzione fiscale dello stesso.

Per i traffici triestini basati pervalentemente sul transito di merci estere i punti franchi rappresentano l'organismo più sensibile e delicato. Trieste è ben grata al Governo per avere prontamente riconosciuto la funzione dei punti franchi e mantenute loro tutte le prerogative dianzi godute.

Un grave inconveniente si verifica però ancor sempre per la grandissima penuria di spazio che inceppa tutte le operazioni commerciali e le ritarda aumentando a dismisura le spese di piazza. Al presente la situazione è addirittura allarmantissima e necessita prendere immediati provvedimenti. Va messo quindi vivamente a cuore a Vostra Eccellenza di voler adoperarsi con ogni possa acchè i magazzini nei punti franchi ancora ingombrati da uffici d'approvvigionamento o da altri enti non commerciali sieno immediatamente sgombrati e messi al più presto a disposizione dell'amministrazione dei Magazzini Generali.

Urge poi che il Governo s'accinga seriamente a completare i lavori portuali già progettati per Trieste. Soltanto la piena attuazione di questo programma di lavori potrà eliminare gli inconvenienti della penuria di magazzini che altrimenti dovrà periodicamente ripetersi.

Non si trovano in condizioni migliori le piccole industrie. Anch'esse reclamano provvedimenti sia per il credito che per l'istruzione professionale degli addetti.

La valuta

Accennerò inoltre all'importante problema della valuta che non ebbe ancora la sua piena soluzione coi decreti finora emanati dal Governo.

Alla regolazione della valuta si ricollega una questione che ha pure importanza particolare: lo scambio di depositi presso la Cassa postale di risparmio e la regolazione di assegni postali rimasti tuttora in sofferenza. Per motivi politico-sociali onde eliminare un grave malcontento fra la popolazione causa la mancata risoluzione di questo problema, necessiterà che il Governo prenda senza più tergiversare i provvedimenti che tengano conto dei legittimi interessi dei possessori di questi depositi.

Scoppiata la guerra mondiale il Governo austriaco s'affrettò a promulgare un divieto di pagamento di fronte agli Stati dell'Intesa. Il commercio triestino che nell'anteguerra faceva il proprio lavoro di rimborso attraverso Londra e Parigi, si trovò quindi nell'impossibilità di coprire i debiti contratti nel commercio d'importazione. Concluso l'armistizio i creditori inglesi e francesi chiesero il pagamento dei debiti in valuta estera effettiva. E' questo un problema che si impone sovra tutti gli altri poichè trattasi di effettuare pagamenti per circa un milione di lire sterline ed oltre 5.000.000 di franchi francesi, importi questi che se in oggi cogli attuali corsi delle divise estere si dovessero rimettere a Londra e Parigi provocherebbero la rovina finanziaria di un forte nucleo di ditte triestine. In ripetuti incontri la Camera di Commercio interessò i vari fattori competenti alla soluzione dell'assillante problema ottenendo assicurazioni e affidamenti.

La voce di Trieste

Questo rapido quadro sintetico, pur limitandosi ad una semplice rassegna dei problemi del nostro emporio ha messo a ben dura prova la pazienza dell'Eccellenza Vostra. Il sottacere però anche uno solo di questi probelmi sarebbe stata grave colpa per una Camera, che, come quella di Trieste, ha il vanto di aver fatto sentire sempre alta la sua voce ogni qual volta gli interessi dell'emporio lo richiedevano. Non dimentichi Vostra Eccellenza che la Camera di Trieste fu anche in passato sempre attentamente ascoltata e che nei riguardi dei traffici nessuna misura veniva attuata senza richiederne il parere. La Camera di Trieste ambisce che ciò continui anche in avvenire ed essa dal canto suo farà quanto sta in lei per mantenersi degna di tale fiducia. Certo essa trovasi in oggi senza sua colpa in condizioni non normali, con una rappresentanza che non deriva da elezioni, ma da nomina governativa. Essa affretta però col suo desiderio il fausto giorno in cui i cittadini di Trieste avranno tutti i diritti pari a quelli degli altri fratelli d'Italia, in cui anche la rappresentanza commerciale uscita da regolari elezioni, sarà l'esponente genuino del ceto industriale, commerciale e marittimo dell'emporio. In quel giorno tutti i cuori di Trieste potranno finalmente battere all'unissono con quelli di tutta Italia, anche il commercio, l'industria e la navigazione di Trieste si sentiranno uniti da vincoli ancor più stretti di affetto e di fraterna solidarietà ai commercianti, agli industriali e agli armatori del vecchio Regno. Allora appena il sangue versato sui cento campi di battaglia avrà portato i suoi benefici frutti. La Patria sarà finalmente raccolta entro i suoi confini compiendo i voti per cui copioso scorse il sangue di tanti martiri».

Il discorso del comm. Venezian fu alla fine coronato da vivi applausi, e lo stesso ministro complimentò vivamente l'oratore, stringendogli la mano.

La discussione

Dopo il discorso del comm. Venezian, forte e stringato, veniva aperta la discussione sui problemi che appassionano il ceto commerciale e industriale di Trieste. Prendevano precisamente la parola l'ing. Arturo Ziffer, che trattava con competenza il problema delle comunicazioni ferroviarie, invocando che la costruzione della ferrovia del Predil non fosse ritardata oltre la primavera ventura; l'ing. Oscar Cosulich, il quale trattava della questione del naviglio mercantile, reclamando l'estensione alla Venezia Giulia dei provvedimenti legislativi a favore delle altre marine del Regno, la restituzione agli armatori di Trieste dei piroscafi ancorati nei porti italiani allo scoppio della guerra, e la rinuncia al compenso per il loro uso; il comm. Ucelli, Seppilli, Florit, Moravia e Afenduli, i quali tutti illustrarono più ampiamente, con la scorta di documenti e di acute argomentazioni, i problemi accennati e svolti dal comm. Venezian. Ogni oratore fu accolto dall'assemblea con segni manifesti di approvazione.

La risposta del Ministro

L'on. ALESSIO, esordisce rivolgendo un caldo ringraziamento al presidente comm. Venezian, per il fervido saluto rivoltogli al principio della importante discussione, avvenuta nella Camera di Commercio di Trieste. Dichiara che gli argomenti trattati e i problemi sottoposti al suo esame sono non soltanto numerosi, ma di una enorme gravità. Perciò egli ha il dovere di rispondere ai singoli oratori con una grande cautela.

E' obbligo — esclama l'on. Alessio — dell'uomo politico di dare affidamenti procisi agli uomini e agli enti che a lui si rivolgono, quando, però, simili affidamenti si possono dare: ma è — soggiunge — errore gravissimo fare delle promesse, quando si ha la coscienza di non poterle mantenere. E dice: I miei poteri sono molto limitati. Io sono — è ben vero — un membro del Governo, ma tutte le deliberazioni che i singoli ministri credono di adottare debbono essere sottoposti al Consiglio dei ministri e non possono essere consacrati in provvedimenti legislativi, se non quando hanno ottennuto l'approvazione dell'intero Gabinetto. Ora è doveroso per ogni singolo ministro occuparsi e risolvere i problemi d'indole tecnica che riflettono il suo dicastero; ma non è affatto lecito impegnarsi pubblicamente in dibattiti di indole politica, che possono essere turbati e compromessi, da una sola espressione, avventata o fraintesa. Perciò dovrò limitarmi a discutere i problemi che mi sono stati affacciati, con tanto acume e tanta penetrazione, attenendomi soltanto al loro punto di vista tecnico.

Dualismo inesistente

Ho sentito accennare — osserva l'on. ministro — ad un preteso dualismo che sarebbe in procinto di manifestarsi — e forse si sarebbe gia manifestato fra le due città marinare: Venezia e Trieste. Ebbene io penso che questa supposizione, sia non solo arbitraria, ma infondata. Gli interessi armonici dei due porti sono evidenti. Tutti gli sbocchi dal Mediterraneo hanno non solo interessi comuni, ma una uguale necessità di difesa, contro i porti dei mari del Nord Europa. Lo stabilire delle competizioni e delle rivalità fra Trieste e Venezia è un non senso. E' una fase storica superata definitivamente, quella che metteva in contrasto porti di vicine città. Oggi gli interessi portuali dei vari centri si riallacciano alla potenza dello Stato da cui dipendono e debbono essere saldamente organizzati fra loro. Il vero nazionalismo di un Paese, consiste nella equa distribuzione dei favori e dei benefici a tutte le sue città, senza determinare fra esse gelosie altamente pericolose.

I porti vivono ormai soltanto per gli interessi che li congiungono con i loro retroterra naturali; e sotto questo rapporto, io sono un fautore convinto ed un fervido tutore della prosperità del porto di Trieste. Esso rappresenta infatti uno degli interessi massimi della economia nazionale. La guerra vittoriosa condotta dall'Italia ottenne per esso uno dei suoi più straordinari risultati, potendo per suo mezzo influire sui Paesi della penisola balcanica e sulle coste del Levante. L'importanza del fatto storico compiuta consiste specialmente su ciò: che le sorti del porto di questa città sono strettamente legate a quelle di tutta l'economia della Nazione.

Intorno alla questione della derequisizione del naviglio, debbo dichiarare che, per quanto esso arrechi un rilevante carico al tesoro dello Stato, ha già ugualmente preparato un decreto da convertire in legge, conforme alle aspirazioni della città di Trieste. Presenterò il decreto al Consiglio dei ministri, appoggiandolo con tutta la forza delle mie convinzioni. Non posso però impegnarmi ulteriormente, nè hapere se il Consiglio dei ministri potrà approvarlo.

Per quanto riguarda le linee di navigazione con la Dalmazia il Governo darà tutto il suo favore perchè esse siano mantenute. E' assolutamente necessario che quelle terre adriatiche le quali non hanno ferrovie, possano mantenere per mezzo delle vie di mare i loro stretti rapporti commerciali e patriottici col nostro Paese.

La gente di mare

E' stata invocata ancora — dice proseguendo l'on. Alessio — una maggiore disciplina da parte della gente di mare. Ora, a questo proposito è opportuno notare che le sorti del Paese sono affidate a quell'acuto e avveduto uomo di Stato che è l'on. Giolitti. Ma non deve dimenticarsi quali sono le condizioni politiche e parlamentari dell'Italia. L'Italia non è come la Francia, che mandò alla Camera, dopo le ultime elezioni, una compatta maggioranza di oltre 100 deputati di Destra. Da noi è il Partito socialista che contrista l'azione parlamentare e saggezza di governo esige che non si debbano creare troppi aspri e crudeli conflitti. Tuttavia questo non impedisce che l'azione dello Stato debba svolgersi con grande energia, sopra ogni classe di cittadini, per il bene e l'interesse comune, ma è bene notare che deve cercarsi smussare anzichè acuire certe asperità, nei dibattiti politici ed economici. Parmi poi di dovere dire che l'opinione pubblica triestina ha una psiche diversa da quella delle altre regioni d'Italia, nel considerare le funzioni del Governo nell'esercizio dei poteri disciplinari. Qui il crollato Impero d'Austria esercitò il suo dominio con i suoi metodi polizieschi e antocratici, ma da noi lo Stato vive sul consenso delle moltitudini. Da noi il Governo è veramente a sistema parlamentare e costituzionale e riconosce come diritto supremo la libertà. Ma ho detto, però, che questo non toglie che si debbano tollerare atti di indisciplina. La gente di mare dovrà tornare disciplinata ed ogni turbamento ulteriore sarà evitato.

La ferrovia del Predil

L'on. Alessio, quindi, dichiara: Io ha avuto a Roma una lunga conferenza col direttore generale delle Ferrovie dello Stato, intorno ai lavori della strada ferrata del Predil. Posso dire alla assemblea con sicura coscienza che le aspirazioni della città di Trieste, si identificano perfettamente con i voti della amministrazione ferroviaria. Anzi, se i miei ricordi non sono errati, parmi mi si informasse che i lavori di costruzione della galleria erano già stati iniziati e mi si disse che erano stati calcolati quattro anni per la loro completa attuazione. Su ciò è consenziente anche il ministro, on. Peano.

Ed ora dirò brevi parole sul monopolio del caffè, cui si sono riferite molteplici voci in questa stessa adunanza. Non mi nascondo la importanza del commercio del caffè; non dimentico quanto grande ed esperta sia la pratica di Trieste al riguardo, nè i grandi benefici che la città risentiva dal traffico del coloniale prezioso.

Ma debbo, per altro, ugualmente rettificare certe impressioni che non soltanto sono errate, ma creano nella opinione pubblica correnti di pensiero, destituite di ogni fondamento di verità. Si è detto che Trieste è stata seriamente danneggiata perchè ha perduto lo smercio del caffè nell'interno d'Italia. Ora da uno studio molto apprezzato di Mario Alberti risulta che sovra 803.549 quintali di caffè sbarcati a Trieste, 55.760 appena venivano mandati in Italia. Non è dunque vero che il commercio con l'Italia costituisse il cespite di maggiore entrata nel commercio del caffè. Si è detto ancora che questo coloniale ha preso la via di Marsiglia, a cui lo conduce particolarmente l'altezza dei cambi. Ora se questo è un fatto vero, è vero del pari che l'altezza dei noli costituisce una condizione temporanea ed eccezionale destinata a tramontare, e con essa anche il privilegio che sospinge il caffè piuttosto a Marsiglia che a Trieste.

Il porto franco

Devesi altresì osservare che alla abolizione del monopolio si oppongono presentemente gravissime difficoltà fiscali. Non si deve dimenticare che il monopolio ha reso all'Erario dello Stato 270 milioni di lire: e questa cifra rappresenta troppo gran cosa perchè, dall'uno all'altro momento, nelle critiche condizioni in cui ci ha posto il dopo - guerra, possa essere da un Governo trascurata. Io terrò conto, nel limite del possibile delle raccomandazioni che mi sono state fatte. Ma debbo pure — io che parlo con tutta schiettezza e non voglio creare illusioni nè dar credito a speranze che so per il momento irrealizzabili — far presente che il mio più rigoroso dovere è quello di tutelare le ragioni della Finanza dello Stato.

Un'altra questione che formerà oggetto di studio appassionato da parte del Governo è quella che riguarda il porto franco. Essa non può essere decisa in breve momento. Pur troppo siamo assai lontani dal tempo in cui Carlo VI promulgò il suo famoso editto. Oggi il probelma vuol essere studiato anche in rapporto alla sorte di Fiume, e deve essere tenuto ed adottato per entrambe le città lo stesso criterio, tenendo calcolo delle condizioni della navigazione, delle ferrovie e dei porti.

Quanto ai debiti probellici che i cittadini di Trieste hanno con i creditori stranieri — francesi e inglesi — per cui un debito di 25 milioni verso le Banche inglesi, prima della guerra, è ora salito, con i cambi e gli interessi a circa centoventi milioni, dirò che il Governo non può esperire un'azion qualunque di soccorso verso i debitori, ma può efficacemente far sentire la sua parola autorevole verso i creditori. Ora pare a me — non è ancora una proposta ma una considerazione — che se si riuscisse a stabilire che il debito deve essere pagato in trenta annualità, non si dovrebbero già eseguire i pagamenti al cambio attuale, ma secondo il cambio del momento nel quale il pagamento viene effettuato.

E questo allevierebbe enormemente l'aggravio. Quanto al fatto che molti dei debitori non hanno nazionalità italiana, esso ha ben poca importanza. Cero è che essi sono dei cittadini di fatto, ai quali il legislatore deve dedicare la massima cura.

Ed il ministro conclude: Assicuro che i voti della Camera di Commercio di Trieste saranno sempre ascoltati dal Governo con cura attenta e premurosa: non solo per l'affetto che lega i dirigenti della grande istituzione commerciale all'Italia, ma anche per la loro grande competenza. Qualunque voto ed ordine del giorno troverà ascolto sempre presso le sfere governative fino a che le elezioni avranno confermato in carica per volontà di popolo, oltrechè per decreto di principe gli attuali rappresentanti.

Grandi applausi hanno salutato le parole del ministro, al quale il comm. Venezian ha rivolto un fervido ringraziamento.

Il discorso del ministro è stato dai presenti largamente e favorevolmente commentato.

Un incontro Alessio-Caviglia

Dopo l'importante assemblea della Camera di Commercio, l'on. Alessio ha fatto ritorno al Commissariato Generale Civile, dove s'è incontrato con S. E. il generale Caviglia, comandante le truppe della zona di armistizio, il quale ha intrattenuto il ministro sulla questione dei confini. Nell'imminenza delle trattative diplomatiche, che dovranno essere riprese fra il nostro ministro degli Esteri e i rappresentanti dello Stato S. H. S. ciò acquista particolare significato.

Il generale Caviglia ha insistito sulla tesi già esposta nel suo famoso discorso pronunziato al Senato.

L'on. Alessio ha trascorso le ore del pomeriggio a raccogliere e a ordinare dati e impressioni sulle cose viste e sui colloqui avuti con le personalità del mondo politico commerciale e industriale di Trieste. Verso sera ha ricevuto il nostro direttore comm. Rino Alessi, intrattenendolo a colloquio per circa mezz'ora.

I generi che saranno distribuiti

Il Consorzio di approvvigionamento per la città di Trieste e territorio distribuirà questa settimana, verso foratura del N. 26 della tessera dei viveri, i seguenti articoli:

Tesserati:

Pasta alimentare: 4 etti, a lire 1.90 il kg.
Farina gialla: 4 etti, a lire —.90 il kg.
Riso: 5 etti, a lire 1.50 il kg.
Zucchero: 2 etti, a lire 12 il kg.
Olio: 20 centilitri, a lire 8.30 il litro.

Le tessere della Pia Casa dei Poveri dànno diritto soltanto all'acquisto di zucchero.

Prospetto dei prezzi delle derrate e delle ortaglie fissati per i mercati ed esercizi della città di Trieste, per la settimana dall'11 al 17 ottobre:

Aglio, a lire 4.40 il kg.; barbabietole, a lire —.60 il kg.; bietole, a lire —.80 il kg.; carote senza foglie, a lire 1.20 il kg.; cappucci, a lire 1.— il kg.; cavolo-verza, a lire 1.20 il kg.; cipolla gialla (Chioggia) a lire —.70 il kg.; cipolla bianca, rossa, a lire —.50 il kg.; indivia, a lire 1.— il kg.; lattughe, a lire 1.20 il kg.; salatina a lire 1.60 il kg.; limoni, a lire —.10 a —.20 il pezzo; melanzane, a lire 1.20 il kg.; melanzane nostrane, a lire 1.40 il kg.; patate, a lire —.65 il kg.; radicchio da cuocere (radicella, giardoni), a lire —.60 il kg.; radicchio piccolo. a lire 1.60 il kg.; radicchio grande, da lire 1 a lire 1.20 il kg.; rape dolci, a lire —.60 il kg.; rucola, a lire 1.20 il kg.; spinacci, a lire 1.80 il kg.; uova conservate nella calce, a lire —.60 il pezzo; uova, a lire —.70 il pezzo; latte (mercati), a lire 1.70 il litro; latte (esercizi), a lire 1.80 il litro.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Una nuova impresa a vantaggio del pubblico

Con vivo compiacimento apprendiamo che anche nella nostra città sarà finalmente aperto uno spaccio di carboni nazionali fossili, vegetali, coke e legna da ardere, organizzato con criteri moderni e con metodi razionali di vendita e di consegna.

Visitando i vasti magazzini in via S. S. Martri e gli impianti elettrici di segherie e spaccatrci di via Miramare, si ritrae il convincimento che l'impianto grandioso della Prima Dispensa Italiana combustibili dovrà certamente avere tutto l'appoggio e la fiducia del nostro pubblico.

I direttori della nuova impresa, coi quali abbiamo avuto occasione di parlare, ci hanno dimostrato come tutto il rifornimento dei generi del loro commercio sia stato completamente coperto con ingenti quantitativi all'origine delle singole produzioni, il che avrà una benefica influenza sul costo dei combustibili poichè i prezzi che verranno praticati saranno senz'altro vantaggiosi a tutte le categorie di consumatori.

Alla nuova impresa che si presenta sotto i migliori auspici, i nostri migliori auguri.

Industriali della Venezia Giulia!

Adoperate i combustibili nazionali: tutelando il vostro interesse farete sommo beneficio all'opera doverosa di economia nazionale!!

Il carbone Bacuabis e La Litantrace Ribolla sono i combustibili italiani che radunano in se tutti i pregi dei migliori carboni esteri:

Sono economici: perchè sono prodotti italiani e non pagano cambi e speculazioni straniere;
Sono sempre pronti: perchè non sono soggetti agli incerti del mercato straniero;
Sono riconosciuti ottimi: perchè bruciano bene e con buon rendimento (calorie 7000 e 6000).

Analisi e attestati dei consumatori a disposizione. Merce originale sempre pronta presso la ditta

G. MAESTRO - TRIESTE
Via S. Nicolò No. 2
Telefono ufficio No. 2659 Telefono catasta No. 3759

Concessionaria esclusiva per la Venezia Giulia. Dalmazia e Friuli della Società anonima BACUABIS di Cagliari e della Società Italiana per le Legniti e Torbe di Milano

Via del Bosco N. 6-8 Traver. al Bosco N. 3 **ORESTE BOICO** Telefono 23-68, 36-57
FABBRICA CAPPUCCI E RAPE ACIDE
Offre: Cappucci acidi bianchi, taglio fino in barili della capacita' 100—200 Kg.

IL PREFERITO DALL' F.R. UNIONE MILITARE
IL MIGLIOR CIOCCOLATO AL LATTE — Stellone — FONDANT VANIGLIA NOCCIOLA SANTE'
CHIEDETELO OVUNQUE
Soc. An. FABBRICHE RIUNITE GALETTINE BISCUITS e AFFINI — GENOVA-TORINO-ROMA

ISTITUTO EDUCATIVO "CESARE BATTISTI"
TRENTO - VIALE ROVERETO - CONTRADA BOLGHER
CONVITTO PER STUDENTI DI
Scuole Tecniche — Classiche — Commerciali
SCUOLA AGRARIA
Per programmi, informazioni ed iscrizioni rivolgersi al Direttore:
EMILIO RAVAZZINI - TRENTO
VIALE ROVERETO

CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI
EXCELSIOR
SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO - TRIESTE

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
Capitale inter. versato e riserve Cor. Cz. 300 milioni
CENTRALE PRAGA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20
Telefoni: 21-57, 10-78 e 10-89
FILIALI NELLA CZECOSLOVACCHIA: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Nemecky Brod, C. Budejovice, Frydek-Mistek, Hodonin, Král, Hradec, Jindr, Hradec, Jihlava, Karlovy Vary, Kolin, Libereo, Melnik, Olomouc, Mor, Ostrava, Pardubice, Pisek, Prostejov, Pilsen, Tabor, Teplice, Usti n/L
FILIALE a Vienna. — AGENZIA: Abbazia. — ISTITUTI AFFILIATI in Austria tedesca, Jugoslavia, Polonia ed Ungheria.
ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI BANCARIE
alle migliori condizioni
Accetta versamenti su libretti a risparmio al 3½%
ed in conto corrente al 3%
Cassette di sicurezza (Safes)
UFFICIO MERCI

FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
TRIESTE, DAL 9 AL 24 OTTOBRE 1920
LA FIERA È APERTA
UFFICI SUL CAMPO DELLA FIERA A S. ANDREA, VIA MOISE' LUZZATTO ANG. VIA G. RENI.
TELEFONO No. 37-73 — INDIRIZZO TELEGRAFICO: FIERA TRIESTE

Sulla tragedia rusticana di Monterupino

Il tentato suicidio del feritore

L'altra notte, poco dopo le 22 — come abbiamo riferito nel *Piccolo* di ieri — a Monterupino (Repentabor) una contadina Purich, di anni 41, abitante al n. 43 della località, mentre faceva ritorno alla sua casa veniva affrontata nel mezzo del viottolo dal suo compaesano, il contadino Rodolfo Scabar, di 25 anni, il quale dopo un breve scambio di parole la colpiva ripetutamente con un coltello. Caduta a terra la donna, lo Scabar si dava alla fuga attraverso ai campi e scompariva nelle tenebre della notte.

La Purich, con un camion militare veniva trasportata al nostro ospedale dove, stante il pericolo imminente di morte, veniva operata dal dott. Simonis, assistita dai dott. Bortolotti e Italo Levi. Cinque erano le ferite riportate dalla Purich, delle quali due all'addome penetranti in cavità, una al torace, una all'avambraccio sinistro, ed una alla coscia destra.

La causale del delitto compiuto dallo Scabar era da ascriversi — come dicemmo — al fatto che la Purich aveva accusato e seguitava a sostenere che ad appiccare l'incendio che notti innanzi le aveva distrutto il fienile e danneggiata l'abitazione, era stato lo Scabar che nel paesello veniva ritenuto per un alienato.

Non si sa ancora se fra lo Scabar e la Purich vi siano stati altri motivi, quali per esempio una passione amorosa dello Scabar per la donna più vecchia di lui di 16 anni, passione incoraggiata da principio e soffocata più tardi con recisi rifiuti. Ma lo Scabar, specialmente dopo le accuse della Purich che lo aveva in antipatia profonda, aveva preso a odiare la donna.

Inutilmente, i carabinieri del luogo, batterono tutta la notte e tutta la mattinata di ieri, la campagna per riuscire ad arrestare lo Scabar. Nessuno dei paesani lo aveva visto. L'arme, il coltello, non era stato rinvenuto nè presso alla ferita nè altrove: Lo Scabar doveva esserselo cacciato di nuovo in saccoccia.

Qualcuno del villaggio fu del parere che lo Scabar doveva essersi ucciso. E i militi si diedero a cercarne, ma invano il cadavere. Fu verso le 14 di ieri, che una contadina si presentò al posto dei carabinieri per dire che certamente lo Scabar doveva trovarsi nel fienile della sua casa.

Il maresciallo dei carabinieri disse alla donna che il fienile era stato visitato da cima a fondo. La donna insistette: sì, lo aveva visto lei, che non era mezz'ora.

E i carabinieri ritornarono al fienile della casa al n. 39, dove lo Scabar abitava.

Ma se non c'era nessuno, nel fienile! Uno dei carabinieri notò però che il fieno non era più allo stato di prima; qualcuno doveva essersi aggirato in quel fienile.

Rivoltarono il fieno: lo Scabar vi era nel mezzo, ma in quale stato: sangue gli colava dal collo, dal petto, dalle spalle a inzuppargli gli abiti.

Fecero attaccare un buon cavallo ad una carrettella e lo Scabar fu trasportato così al nostro ospedale civico.

A ricevere il ferito fu il dott. Rubini il quale constatò che lo Scabar si era inferto due colpi di coltello alla regione jugolare, dove la ferita, della lunghezza di 2 centimetri, giungeva alla cute e sottocute; un colpo sopra la clavicola destra e colpi alla regione mammellare sinistra. Nessuna delle ferite si presentava pericolosa per se, quindi, dopo le cure richieste dal caso, lo Scabar fu accolto nella IX divisione e posto in istato di arresto.

TRIBUNALI

L'affare del caffè

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Anna Sibelia, casalinga, è imputata di complicità in furto per avere il 9 marzo 1920 trasportati 40 chilogrammi di caffè da una casa di via Cristoforo Cancellieri alla casa n. 43 di via dell'Istria.

Marco Collobich è pure imputato di avere occultato nella sua abitazione in via Cristoforo Cancellieri n. 113, 2 sacchi di caffè che furono da ignoti rubati la notte dall'8 al 9 marzo nel magazzino delle Cooperative N. 12 in via dell'Istria 81; la stessa imputazione va ascritta pure alla fidanzata del Collobich, Maria Saganelli.

Le giustificazioni degli accusati

Anna Sibelia, vero tipo di popolana, si protesta innocente. Racconta con molti «ghe giuro sior presidente», che la mattina del 9 marzo andava a far le solite spese, allorchè un giovane le propose di trasportare alcune ceste di merci da una casa all'altra. Essa accettò e con il giovane si recò al terzo piano di via Cancellieri dove le fu consegnato un cesto con del caffè con l'incarico di portarlo al n. 43 di via dell'Istria.

Fatto il primo viaggio, fu pregata di farne ancora un secondo, dopo di che ricevette 20 lire di mancia. Il giorno dopo venne un agente di P. S. che l'arrestò. Ella credevá veramente che il caffè fosse comperato e non si trattasse di merce rubata e finisce il suo racconto con le parole: «Son povera, ma dai afari loschi son stada sempre lontan.»

Pres.: — Il giovane dove stava durante il secondo viaggio?

Acc. — El stava a spetarme nel porton de la via dell'Istria.

Pres.: — Quando lei fu arrestata dagli agenti, fu invitata da questi a mostrare dove aveva ricevuto la merce e lei diede tutte le indicazioni possibili. E' vero?

Acc.: — No xe vero, sior presidente; xe sta i agenti che i me ga menà in casa de via Cancellieri e i me ga mostrà un quartier svodo disendome: xe qua che lei la ga ricevudo el caffè; mi go dito de no e alora un de lori me ga minaccià de butarme zo de la finestra se mi no gavessi amesso che quel iera el quartier dove che gavevo ricevudo el caffè...

P. M.: — Sa dirmi chi fosse l'agente che la minacciò?

Avv. dif.: — Forse che il P. M. vorrebbe incriminare l'agente?

P. M.: — Sì... perchè nessun agente deve maltrattare gli arrestati.

Acc.: — Quel che me ga minaccià no lo conosso, ma forsi el sarà come teste.

Gli altri due accusati, Mario Collobich e Maria Saganelli negano di essere stati loro ad occultare il caffè, tanto più che quando vennero gli agenti trovarono solo due chilogrammi di caffè che loro avevano comperato alle Cooperative operaie, razione della Commissione d'approvvigionamento settimanale di due persone.

Pres.: — Due chilogrammi in una settimana?...

Acc.: — No, signor presidente, è il totale di più settimane.

I testi

Iginio Soravito Rodolfo Perco, agenti, venuti a sapere del furto dell'8 marzo alle Cooperative, iniziarono le indagini e vennero a sapere che nella casa del Collobich il mattino del 9 era stato fatto un trasporto di caffè. Si recarono a perquisire la abitazione ma non trovarono che chilogrammi 2.20 di caffè che sequestrarono. Dietro altre indicazioni eseguirono poi l'arresto della Sibelia, che portò il caffè in via dell'Istria. Questa al principio negò, ma poi confessò di aver ricevuto l'incarico da un giovane, verso compenso, di trasportare il caffè. Per poter assere certi dei fatto loro, i due agenti condussero sopraluogo nell'abitazione del Collobich la Sibelia che riconobbe subito l'abitazione dalla quale aveva fatto il trasporto del caffè.

Il presidente dichiara chiuso il dibattimento e dà la parola al P. M. che chiede condanna per tutti e tre gli accusati.

L'avv. Zennaro, difensore, chiede assoluzione, cosa che la Corte accorda per mancanza di prove.

Presiedeva il cons. Cumar; P. M. dott. Toribolo; difensore avv. Zennaro.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Applausi e risate al «Controllore dei vagoni letto», di Bisson. Sichel e gli altri attori recitarono con brio. Stasera «L'albergo del libero scambio», tre atti di G. Feydeau.

Lunedì la valente attrice signora Ada Cristina Almirante ha la sua serata d'onore con la commedia di Hennequin e Mitchel: «Scompartimento signore sole».

Quanto prima «Il coccodrillo», commedia satirica di Sardou.

Politeama Rossetti. Con un magnifico teatro, particolarmente gremito nelle gallerie e nel loggione, iersera si diede la quarta rappresentazione di «Un ballo in maschera» che fruttò i consueti, calorosissimi battimani al tenore Pertile, condivisi dalle signore Manna, Buades e Di Veroli, dal maestro Bavagnoli e dagli altri. Per dar riposo al baritono Noto, impegnato con le prove della «Fanciulla del West», la parte di «Renato» fu assunta dal baritono Urbano: un artista giovanissimo, alle prime armi, che possiede tutti gli elementi peculiari per poter aspirare ad una bella carriera. Innanzi tutto una voce vigorosa ed uguale, flessibile, ricca di colore e di timbro, pronta a piegarsi anche alle morbidezze delle mezze tinte; un'arte di canto fatta d'intuizione e di studio; una prestante figura; una spiccata dizione. Qualche dubbio, qualche incertezza di carattere musicale, si debbono ascrivere all'affrettata andata in iscena senza la debita preparazione e al panico di un debutto in una parte che fa tremare i polsi anche agli artisti consumati. L'Urbano ha incontrato il completo favore del pubblico, che lo applaudì misuratamente alla prima romanza, ma con grande fervore a quella del quart'atto, della quale chiese insistentemente la replica, opportunatamente non concessa.

Oggi, alle 15.30, unica rappresentazione dei «Puritani», col tenore Borgioli, la Tumbarello-Mullè, il baritono Noto ed il basso Donaggio che, con questa rappresentazione, assieme al Borgioli, prende congedo dal pubblico. Di sera, alle 20.30, quinta di «Un ballo in maschera».

La «Fanciulla del West», con la signora Poli-Randaccio, pare andrà in iscena giovedì prossimo.

Fenice. «Zente refada», di Gallina, nell'ottima esecuzione della compagnia Micheluzzi ebbe il solito successo dopo ogni atto.

Oggi, alle 16 In zerca de mati», di Laufs, e alle 20.30 «El congresso dei nonzoli», di Paoletti.

Domani: «La Brentana», nuova commedia, di Rossato.

Eden. Oggi ancora proiezioni della cinematografia «A rompicollo», che seralmente ottiene grande successo. Farà seguito una commedia brillantissima recitata da «Sganapino».

CINEMA E VARIETÀ

Penultimo giorno della terza serie di «A rompicollo» al Teatro Eden. Si raccomanda di non spingere troppo, e di aver pazienza... è questa la raccomandazione che bisogna rivolgere al pubblico, che in folla si riverserà oggi al Teatro Eden, certo di non poter passar meglio il pomeriggio o la serata festiva che visionando «A rompicollo» ed ascoltando Sganapino.

Questa terza serie di «A rompicollo» è la parte centrale del poema, e la più drammatica. E' nei quattro episodi che la compongono che la bella Pearl White e il fosco Wu Fang usano delle più formidabili arti per il possesso definitivo del fatale blocco d'ebano. Un riassunto cinematografato ed uno in parole rendono comprensibili gli episodi anche a quelli che non hanno veduto i precedenti.

Sganapino ci promette per oggi una delle sue più deliziose interpretazioni. La Direzione del teatro Eden può essere fiera di aver fatto conoscere al pubblico triestino questo impareggiabile attore, che sa far ridere lo spettatore senza cadere mai nella banalità, e di cui ogni mossa ed ogni parola meritano di essere studiate con quella cura con cui era studiata l'arte grande di Ferravilla.

Diana Karenne al Cinematografo Italia. Continua il successo di «Zoia», con Diana Karenne protagonista. Benchè la pellicola sia stata ieri al suo quarto giorno, la qualità e la quantità del pubblico che affluisce quotidianamente all'Italia è sempre quella del primo giorno. E infatti «Zoia» è una visione d'indimenticabile bellezza, più ancora che per il dramma in sè, per l'interpretazione della protagonista. Subito, dal suo primo apparire sullo schermo, Diana Karenne si rivela per una grande attrice, quale ancora il cinematografo non aveva dato. Nessuna posa in lei, nessun eccesso: classica nell'arte di muoversi e di gestire, sobria e supremamente elegante in quella (così difficile) di rivestire di belle vesti la bella, e slanciata persona, Diana Karenne è per le attrici cinematografiche quello che è stata per il teatro Eleonora Duse.

Non sappiamo se «Zoia» è stata immaginata espressamente per lei; è certo che nessuna parte poteva adattarsi meglio di questa alla sua personalità molteplice ed una. Bambina libera e selvaggia, educanda chiassosa e ribelle, madre e moglie appassionata ed infelice, ballerina in un caffè concerto d'infimo ordine, dove gli uomini si azzuffano per lei, che passa in mezzo alla corruzione incontaminata e fiera: sono quattro Diana Karenne che appariscono volta a volta nei quattro atti di «Zoia», e sono sempre la stessa donna in cui la gaiezza strazia più forse ancora del dolore: strazia e commuove come un presagio di futuro lutto.

«Zoia» si proietta col seguente orario: ore 3,30, 4,45, 6, 7,20, 8,40, 10.

Modernissimo. «La sigaretta» è una tra le più recenti produzioni francesi, un film perfetto e completo dove gli elementi tecnici e gli elementi artistici sono così fusi assieme che non si sa quasi se ammirare più questi che quelli. Una eletta artista parigina, la bella Andreé Brabant ne è la protagonista. Le nostre signore oltre ad apprezzare l'arte sua magnifica ammireranno le stupende toilettes che indossa, creazioni della celebre casa Margaine e Lacroie di Parigi. Le rappresentazioni hanno oggi principio alle 16, l'ultima alle 22,30.

Oggi ultimo giorno di Max Linder al Gran Cine Savoia. L'imponente programma d'ilarità «Max in convento» e «Max e la suocera» continua ad attirare il pubblico in gran folla; si capisce che tutto il mondo oggi ha bisogno di ridere a crepapelle per far buon sangue; basti dire che alla 60.a rappresentazione di questo programma l'affluenza continua ogni giorno con un sensibile crescendo di ammiratori. Vi sono centinaia e centinaia di persone che sono venute ben dieci volte a gustare l'esilarantissimo spettacolo e se ne vanno sempre più soddisfatte, promettendo di ritornare ancora.

Max Linder farà sempre ridere dalle 16 presto in poi.

Domani la tanto attesa pellicola «Cosetta! Coseta!».

Cine Edison. L'avvenimento del giorno è il Grand Guignol riprodotto in cinematografia. Le rappresentazioni sono incominciate ieri, con completo successo. La folla enorme che vi accorse esternò senza reticenze la propria unanime soddisfazione. «I brividi» di ieri, consistenti in due lavori in due atti ciascuno «Un'ora d'angoscia» e «Un salto nel buio» sono difatti due drammi perfetti sotto tutti i rapporti. L'interpretazione della bella Tina Xeo, che senza tema di smentite può dirsi l'artista più naturale di quante oggi rifulgono sulla scena muta, dell'insuperabile Alberto Francis (Grigione) che nelle parti drammatiche e avventurose eccelle senza competitori, del conosciutissimo Dillo Lombardi, che dal teatro passò ad interpretare in cinematografia soltanto le riduzioni teatrali, e di tutti gli altri, è quello di più perfetto che si possa immaginare. Del resto che serve spendere ancora parole a magnificare questi quadri, quando il pubblico accorre in folla, già sicuro di trovare un capolavoro, e quando esso si incarica da sè di fare la reclame? Oggi la seconda rappresentazione, a cominciare dalle ore 15,30. Prezzi: primo posto L. 2,60, secondo posto lire 2.

Salone Novo Cine. Oggi e domani si potrà ancora ammirare in questo simpatico ritrovo la grandiosa pellicola «Nella morsa d'un sogno» con la vezzosa ed attraente Claretta Rosai, che un enorme successo ottenne ieri. Prossimamente un altro grande lavoro «L'incubo» con la sublime Thea ed il bravissimo attore Aurèle Sidney assieme a quel piccolo amorino di Mimì.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia G. Sichel. Ore 20,30: «L'albergo del libero scambio» 3 atti di G. Feydeau.

Politeama Rossetti. Alle ore 15,30: «I Puritani», di Bellini. Alle ore 20,30: «Un ballo in maschera» di G. Verdi.

Teatro Fenice. Compagnia veneziana. Alle ore 16: «In cerca de mati», 3 atti di Laufs. Ore 20.30: «El congresso dei nonzoli», 3 atti di E. Paoletti.

Teatro Eden. Dalle 16: «A rompicollo» (III serie) e la Compagnia Sganapino.

Cinema Edison. «Un'ora d'angoscia» e «Un salto nel buio».

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 13. «Zoia» con Diana Karenne e André Habay

Modernissimo. «La sigaretta» con la Andrée Brabant.

Novo Cine. «Nella morsa d'un sogno» con Claretta Rosai.

Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Contessa Miseria».

Cine Buffalo Bill (Via Raffineria 11). Oggi: «Il bacio di Cirano» con Soava Gallone e Lucio D'Ambra. Dramma passionale.

Dalle provincie venete

Convegno medico provinciale sulla malaria

UDINE, 9, sera.

Per iniziativa del Fascio Sanitario ha avuto luogo mercoledì, nella sala della Biblioteca, gentilmente concessa, il convegno medico per trattare sul tema «La malaria». Erano presenti una quarantina di sanitari della città e provincia.

Il dott. Mario Asquini, segretario del Fascio, funse da segretario della seduta.

Il dott. Cavarzerani, assunta la presidenza, pronuncia brevi parole di compiacimento per il numeroso concorso di colleghi e propose che simili riunioni si ripetano periodicamente con temi prestabiliti.

Il prof. Pennato e il dott. Volpi Ghirardini si associarono di lieto animo all'iniziativa del Fascio. Il dott. Cavarzerani propose senz'altro che nella prossima riunione venga discusso il problema della tubercolosi. La proposta venne accettata ad unanimità.

Il presidente diede quindi la parola al comm. Pennato che, ascoltatissimo, fece un lucido quadro del processo dell'infezione malarica sui diversi metodi proposti per iscoprire la malaria latente, suggellando il suo dire con l'esperienza personale di diversi lustri. Indi trattò della malaria congenita, delle difficoltà di riconoscere la malaria nelle forme estivo-autunnali raccomandando che nei casi dubbi il medico pratico ricorra all'esame rigoroso del sangue.

In quanto alla terapia confermò l'azione specifica del chinino, ricordando le norme che s'impongono riguardo al tempo della somministrazione; alla scelta del «sale» e della «via» di introduzione, accennò ai provvedimenti contro la malaria, concludendo come la sola bonifica idraulico-agraria possa risanare i luoghi malarici. Chiuse facendo osservare come forse non si conosca ancora sicuramente il modo di trasmissione dell'infezione e che cioè al binomio anofele-uomo manchi un anello di congiunzione.

Ebbe quindi la parola il prof. Giuseppe Comessatti che portò il contributo dei suoi studi e della sua esperienza sull'infezione, sui metodi di diagnosi e di cura delle diverse forme di malaria e le cui dotte comunicazioni saranno oggetto di studio in apposita memoria.

Il prof. Berghinz sottopose alcuni preparati e fece alcuni cenni sulla malaria nei bambini, presentando una radiografia a sostegno delle sue asserzioni, dopo di che il convegno si sciolse.

UDINE, 8.

Solenni funerali. (*d. b.*). Nel pomeriggio alle 16, seguirono in forma imponente i funerali tributati alla salma del compianto comm. Carlo Luigi Schiavi, uno degli uomini più benemeriti della città, già candidato politico, assessore e presidente della sezione della Dante Alighieri.

L'estinto aveva lasciato disposizione perchè all'accompagnamento funebre non fossero pronunciati discorsi e non venissero inviati fiori. Le sue disposizioni furono osservate, ma ai funerali partecipò tutta la cittadinanza, accorata per la perdita di un così egregio uomo.

Dietro il feretro vi era anche la bandiera dei reduci, e molti di questi fregiati: l'avv. Schiavi avendo fatto la campagna del '66 con Garibaldi.

Tra le autorità vi era il sindaco gr. uff. Pecile, il senatore Morpurgo, il rappresentante del Prefetto cav. Castellani; il corteo era chiuso da una moltitudine di gente che accompagnò il feretro sino a porta Venezia.

— Il Consiglio degli avvocati e procuratori, adunatosi nella mattina, aveva deciso di inscrivere il nome dell'estinto nel libro d'oro della Dante, e di intervenire in corpore ai funerali.

L'on. Girardini, in un'altra del Tribunale, commemorò l'avv. Schiavi, e dopo lui parlarono il Procuratore del Re, cav. Pezzotti, e il giudice avv. Longiave.

GRADISCA, 9.

Scuola Maccari. Il Curatorio della Fondazione Maccari tenne ieri seduta sotto la presidenza del sindaco on. A. Zumin.

Preso nota che sono stati trovati i locali occorrenti, che l'arredamento è quasi ultimato e che il Commissariato Generale Civile ha riconfermato in carica quale direttore il prof. ing. Pietro Venuti, il Curatorio deliberava di riaprire col 25 corr. la scuola professionale per il disegno industriale di fondazione Maccari, e cioè la scuola complementare generale per apprendisti, la sala pubblica di disegno per maestri, capolavoranti e lavoranti e il corso libero di disegno per scolari delle scuole elementari.

Furono fissati i giorni 18, 19 e 20 corr. per le iscrizioni e demandato al direttore l'incarico di scegliere gli insegnanti ausiliari.

Venne deliberato di insistere perchè il consiglio scolastico distrettuale, coll'inizio del prossimo anno scolastico, consegni alla Fondazione l'edificio delle scuole elementari da essa acquistato nel 1914.

Indi il Curatorio s'intrattenne sopra affari d'indole amministrativa.

Malignità, cattiveria o ignoranza? Il nostro articolo pubblicato giorni addietro riguardante il nuovo Gabinetto di lettura, ha dato sui nervi a certuni, per il fatto che si parla di un ritrovo per le persone non iscritte al Partito socialista.

Da noi, anteguerra, esistevano un Gabinetto di lettura, un Circolo Zorutti e una Casa del popolo. Con la guerra venne sciolto il Circolo Zorutti, e l'edificio dove esisteva il Gabinetto di lettura andò distrutto, mentre è rimasta intatta la Casa del popolo.

Da ciò è chiaro che ai socialisti non abbisogna un luogo di ritrovo e se a qualcuno necessita, lo è a tutti coloro che non sono iscritti nel Partito socialista. Dato, però, che il nuovo Gabinetto di lettura è apolitico, è chiaro che anche i socialisti potranno far parte del medesimo.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 9 ottobre 1920

MILANO	15	31	53	4	26
TORINO	19	12	9	47	40
ROMA	41	64	13	1	34
BARI	53	13	29	71	51
FIRENZE	32	1	59	30	71
VENEZIA	50	36	21	70	52
NAPOLI	9	50	48	24	26
PALERMO	11	50	42	70	41

N.° 4

l'Attore

proclama

che prima condizione di una pronuncia impeccabile è la dentatura perfetta.

La mancanza o l'avarìa dei denti, anche quando non impedisca la pronuncia di quelle consonanti che sono dette appunto "dentali", toglie ogni pastosa sonorità alla voce.

"*Tutto il suo belletto non la salverà da così graziosa catastrofe!*" - esclama l'attore, in veste di Amleto e con un teschio in mano, alludendo alla bionda Ofelia.

Ma in casa, in panni da gentiluomo, egli dice alla propria Signora: Il Kaliklor salverà i tuoi denti dalla catastrofe della carie, perché il Kaliklor non è un belletto, ma un medicamento.

Tutti gli attori che hanno rispetto di sè e della loro arte usano il

KALIKLOR

PASTA DENTIFRICIA PERFETTA

Prodotto italiano fabbricato dalla Casa

VALLI

Società Anonima - Capitale versato L. 6.000.000

MILANO

A tutti i Signori Attori, dietro invio di carta di visita, spediremo gratis un campione di Kaliklor.

VICKERS, Limited

Costruttori meccanici e Navali

Macchina da cucire

INTERAMENTE INGLESE

Nuovo modello superiore

Navetta vibrante - Dispositivo per cucire avanti e indietro senza muovere o voltare il lavoro

VISITARE I NOSTRI STANDS N. 12-1

Concessionario generale per l'Italia: SOCIETA' ANON. STANLEY MEADOW, VIA FATEBENEFRATELLI 13 - MILANO

Agente per la Venezia Giulia e Fiume: VICTOR A. AMODEO VIA MAZZINI 30 - TRIESTE

COLLEGIO POLO - PADOVA

Uno fra i più vecchi e rinomati Istituti di Educazione del Veneto. Accetta alunni per tutte le scuole elementari e Regie. Chiedere programmi al Direttore prof. G. ROSSI

PERM. COLLEGIO "N. TOMMASEO"

Anno XIV - TREVISO - Telef. 309

Istituto primo ordine. Sede splendida, signorile. Sobborgo Cavour. Consiglio vigilanza. Educazione seria, istruzione completa. Ogni comodità secondo esigenze moderne.

ALLA FIERA

VISITATE LO STAND N. 130

DELLA DITTA G. MAESTRO

Combustibili Nazionali

Grande occasione

Pelliccie, mantelli per signora, arrivi direttamente da Vienna, ultima moda, pelli sciolte.

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Visitare presso MANFREDI, via della Sanità 14, mezzanino 2

NOVITA'

Fil tiré à la main

da Ignazio Bittmann, CORSO V. E. III, 10 TRIESTE

Coperte, lenzuola, servizi tavola, the, ecc. Prezzi moderati.

SCIROPPO S. AGOSTINO

Labor. Farm. Chiesa S. Agostino GENOVA

Depurativo vegetale di alta potenza. Disinfetta lo stomaco gli intestini, purga, rinfresca, purifica il sangue. — Sofferenti di gastricismo, catarri bronchiali e intestinali, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, rematici, nervosi, una sola bottiglietta vi può guarire.

Lire 3.60 la bottiglietta in tutte le farmacie.

ARRIGONI

IL MIGLIORE ESTRATTO DI CARNE

ESPOSIZIONE GENERALE

Novità Autunno - Inverno

Grandi Magazzini "AL DUOMO,"

Corso Vitt. Em. III N.ro 12 - Trieste

Abiti fatti e su misura

Marina e Navigazione

Esplosione a bordo di una nave inglese

A bordo della nave serbatoio inglese «Gr. Groab», che si trova attualmente nel bacino di Brooklin a New York, è avvenuta un'esplosione. A bordo si trovavano circa 40 operai, dei quali 10 sono rimasti feriti dall'esplosione.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Venezia», da Venezia; «Budapest», da Bari e Pola con 30 tonn. di merce varia.

Partirono i piroscafi: «Zapor», per Metcovich; «Pres. Wilson», per New York; «Monte Grappa», per Gibilterra; «Cervignano», per Arsa; «Monastir», per Falmouth.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Molo IV «Clis»; Hangar 1 a «Atlantico» scar.; Molo III (Lloyd) C «Semiramis» scar.; Molo III (Lloyd) D «Absirtea»; Hangar 12 a «Belvedere» scar.; Hangar 17 «Candiano»; Hangar 21 «Burma» scar.; Hangar 22 «Rakoczy» car.; Molo I «Peloponisos» car.; Hangar 24 «Trentino» scar.; Hangar 25 «Gastein» car.; Molo 0 «Bellena», «Bellenden»; Hangar 51 «Alessandro A.»; Hangar 69 «Scipio»; Hangar 71 «Ellenia», «Carpano» scar.; Riva V «Elavik Tover»; Molo VI «Huntsend».

Movimento dei piroscafi della Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: «Argentina» in partenza da New York; «Belvedere» arrivato il 7 corr. a Trieste; «Martha Washington» viaggiante in America; «Presidente Wilson» partito il 9 corr. da Trieste per Napoli; «Columbia» partito il 30 corr. da New York per Trieste.

Servizio passeggeri Sud America: «Francesca» partito il 7 corr. da Napoli per Trieste; «Sofia» partito il 7 corr. da Trieste per Napoli.

Servizio merci Nord America: «Emilia» arrivato il 21 settembre a Venezia; «Federica» arrivato il 27 settembre a Filadelfia; «Georgia» partito il 7 corr. da Trieste per Baltimore; «Giulia» partito il 4 corr. da Savannah per Trieste via Genova; «Maria» partito il 6 corr. da Catania per Algeri; «Marianne» in partenza da New Orleans per Venezia e Trieste; «Africana» partito il 25 settembre da New York per Livorno; «Augusta Fokerczegno» partito il 7 corr. da Catania per Canneto Lipa; «Bosanka» partito il 1 corr. da New York per New Orleans; «Burma» arrivato il 27 settembre a Trieste; «Corsinia» arrivato il 5 corr. a Cagliari; «Grof Tistza Istvan» arrivato il 20 settembre a Trieste; «Iris» passato il 7 corr. Gibilterra per New York; «Magyarorszag» arrivato il 24 settembre a New York; «Srgj» passato il 7 corr. Capo d'Armi per Venezia; «Stzereny» arrivato il 7 corr. a Bari.

Servizio merci Sud America: «Atlanta» partito il 2 corr. da Gibilterra per Ancona; «Carolina» partito il 5 corr. da Rio de Janeiro per Santos.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: Da New York: «Magyarorszag» circa prima metà ottobre; «Pres. Wilson» circa il 3 novembre; «Belvedere» circa il 18 novembre; «Stzereny» circa fine novembre.

Da Savannah: «Maria» circa fine ottobre; «Iris» circa prima metà novembre.

Da New Orleans: «Marianne» in partenza; «Bosanka» circa seconda metà ottobre; «Georgia» circa prima metà novembre.

Da Galveston: «Federica» circa seconda metà ottobre; un vapore circa prima metà novembre.

Da Buenos Aires: «Carolina» circa fine ottobre.

Notiziario Mercantile

Movimento commerciale di Trieste nell'agosto 1920

Via mare: importazione q.li 100,837; esportazione q.li 288.166. Con ferrovia: importazione q.li 459.951; esportazione q.li 915.968.

Bastimenti entrati nel porto: 694 per tonn. 202,699; bastimenti usciti: 717 per tonn. 209.054.

Movimento medio giornaliero ai Magazzini Generali 6427; fedi di deposito in circolazione alla fine di agosto: 30 per l'importo assicurato di lire 4,026,870.

EDITTI

Petizione di Maria Iurzan moglie di Matteo in Contessici contro Matteo Iurzan fu Giovanni da Contessici per lire 1000. Udienza per il 26 ottobre corr. ore 9 presso il Giudizio distrettuale di Parenzo, stanza 7. Curatore l'avvocato Tullio Sbisà in Parenzo.

Udienza concorsuale. Nel concorso della ditta «Giulio Rizzola» in Trieste venne fissata udienza per il 26 ottobre ore 10 presso il Tribunale commerciale marittimo, stanza 6 per prendere un deliberato sulla proposta dell'amministratore della Massa di cedere rispettivamente realizzare i crediti ancora insoluti.

Cambi all'Estero

VIENNA, 6: su Amsterdam 93,50; su Berlino 5,485; su Zurigo 48; su Parigi 20,25; su Italia 12,60; su Londra 982; su New York 290.

PRAGA, 6: su Amsterdam 24,485; su Berlino 1.217; su Zurigo 12,485; su Italia 3,11; su Parigi 5,125; su Londra 265; su New York 75,50.

CORRISPONDENZA APERTA

Sartina volonterosa. Quella scuola è un'impresa privata cui non possiamo fare reclame. Si rivolga invece all'Assistenza Civile in via Coroneo 15, che organizza spesso dei corsi. — *Due fascisti.* Al Commissariato Civile di via XXX Ottobre. La concessione può venir data in seguito ad accertamenti che facciano risultare l'opportunità. Il valore varia secondo l'importanza. — *H. V. M. M.* Le inscrizioni alla scuola di stenografia sono chiuse. Provino presentarsi direttamente alla scuola in via Mazzini al più presto. La scuola serale commerciale si inizierà appena durante la seconda quindicina di questo mese presso l'Accademia di commercio in Piazza degli Studi. — *Enzo B.* Giornali di viaggi: «Acque e cure», «Terme, monti e mare», Milano, via Broggi 13; «L'Escursionista», bollettino dell'Unione Escursionisti italiani di Torino; «L'Italia estiva», bagni di Montecatini; «Le Prealpi», bollettino bimensile della Società Escursionisti milanesi; Milano, via S. Pietro all'Orto 17; a Milano si pubblicano inoltre: «Vie d'Italia» per cura del Touring C. I., Corso Italia N. 10, «Verde azzurro» dell'Istituto Editoriale Italiano, Piazza Cavour N. 5 e la rivista del «Club Alpino Italiano» in via Monte di Pietà N. 28. Per acquisti scrivere direttamente o incaricare una libreria o agenzia giornalistica.

Mario My. Presentare istanza documentata al rispettivo istituto superiore. Fino a nuove disposizioni il Commissariato Generale Civile, Ufficio Istruzione, procura agli studenti poveri il viaggio gratuito alle sedi universitarie. — *Italo C.* I giovani della Venezia Giulia possono essere ammessi. Le norme variano secondo gli istituti, a cui Ella deve rivolgersi direttamente. — *Studente in erba.* Le Università si riaprono la prima quindicina di novembre. — *Scommessa.* Ella vorrebbe un volume di storia del castello di S. Giusto, ma lo spazio ristretto non ci permette di accontentarLa che in modo limitato. Il castello di S. Giusto fu ideato nel 1369 dai veneziani per custodire Trieste espugnata. Smantellato e poi rimesso in efficienza, in mano di Niclas Luogar capitano imperiale, Trieste lo ebbe nel 1468 contro di se. Venne munito più tardi validamente dopo la venuta di Federico III. Nel 1813 il comandante Rahier che vi si era chiuso coi francesi, si arrese l'8 novembre agli austriaci e inglesi che avevano bombardato il castello. — *Veritas.* Meglio che la macchinetta deve risponderle il Suo buon senso. E' questione di misure. Non dimentichi però che prima di studiare le lingue degli altri, conviene studiare e conoscere moltissimo la propria e ciò non è la cosa più facile.

Cartaginese. Nessun teatro di Trieste si può paragonare al Carcano di Milano. La nostra città cresce e i teatri purtroppo diminuiscono e quei pochi che abbiamo non corrispondono alle moderne esigenze. Il Carcano è il vecchio teatro milanese di Corso Porta Romana rimesso a nuovo prima della guerra e usato specialmente per spettacoli di operetta e di varietà, qualche volta anche per decorosi spettacoli d'opera. In una serata di beneficenza Alessandro Bonci cantò l'«Elisir d'amore». — *Roma.* Per essere ammesso al corso di ragioneria che si terrà all'accademia di commercio è necessaria la licenza di una scuola media superiore (liceo, istituto tecnico).

OGNI GIORNO UNA

— Che età hai piccino?
Il bambino: — Quattro anni.
La signorina (sorridendo): — Sai anche la mia età?
Il bambino: — No, perchè so appena contare fino a quaranta.

SCIARADA

Inerte stommi e non fo ben nè male,
Chè son *legame in nota musicale.*

Soluzione del giuoco precedente

TACCHI - NO

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Orario dell'Elettrovia Trieste-Opicina

(Poggiorsale)

Partenze da Trieste, Piazza G. Oberdan: 8, 8.40, 9.20, 10, 10.40, 11.20, 12, 12.40, 13.20, 14, 14.40, 15.20, 16, 16.40, 17.20, 18, 18.40, 19.20, 20, 20.40, 21.20, 22, 23.

Partenze da Opicina: 7, 7.50, 8.30, 9.10, 9.50, 10.30, 11.10, 11.50, 12.30, 13.10, 13.50, 14.30, 15.10, 15.50, 16.30, 17.10, 17.50, 18.30, 19.10, 19.50, 20.30, 21.10, 22.30.

Orario delle corriere automobili

Partenze

7.30 e 16.30 p. Prevallo e Postumia.
14.30 p. Pinguente e Pisino.

Arrivi

10.30 e 20.30 da Postumia e Prevallo.
13.00 da Pisino e Pinguente.
(Da Pisino per Parenzo alle 9; da Parenzo per Pisino alle 16. Da Albona per Volosca alle 10; da Volosca per Albona alle 15).

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BAMBINAIA friulana cercasi, buona paga. Campo San Luigi 6, Cucagna. 63227 B

BAMBINAIA italiana, buona famiglia, cercasi per famiglia inglese, due bambini. Baker, Via Cecilia Rittmeyer 18, II p. 63266 B

CAMERIERA fina, pratica cucire, stirare, cercasi per Egitto. Partenza immediata. Presentarsi dalle 14 alle 15, Matatia, via Vincenzo Bellini 9. 45494 B

CAMERIERE onesto, ottime referenze, possibilmente conosca giardinaggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 63193 B

CUOCA mezza età, onesta, capace, ottime referenze, cercasi. Indirizzo Piccolo. 63191 B

CUOCA o domestica, sappia cucinare, cercasi, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 63380 B

CUOCA semplice e cameriera, non slovene, cercansi. Via Lazzaretto vecchio 32, I p. 45493 B

DOMESTICA che parli un po' tedesco, con buoni attestati, viene cercata da piccola famiglia, verso buona paga. Indirizzo: Via Boschetto 32, III, porta 19, Alberti, dalle 12-14. 63206 B

DOMESTICA pratica lavori casa, cercasi. Via Valdirivo 22, III, sinistra. 45547 B

PRESTASERVIZI e donna stabile cercansi urgentemente. Rivolgersi, con buoni attestati, Via Rossetti 523, villa Ida, dopo nuove caserme. 45495 B

PRESTASERVIZI per mattina, dopopranzo, cercano coniugi soli. Viale Venti Settembre (Acquedotto) 93, III. 63348 B

RAGAZZA brava per stanze, che sappia anche bene cucinare, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 12 alle 14, non senza buoni certificati. Indirizzo al Piccolo. 45555 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A iour macchina, sollecita accurata confezione. Sagrè, Malcanton, Androna pane 7. 63202 C

ACCORDATORE riparatore pianoforti offresi a domicilio; esecuzione perfetta. Scrivere o rivolgersi Settefontane 46, I, Desmann. 62402 C

ASSOLTA liceale offresi pomeriggio primaria ditta. Offerte «Liceale» al Piccolo. 63236 C

CONTABILE capacissimo, pratica generale tutti lavori ufficio, attualmente occupato, scopo migliorare posizione, occuperebbesi presso primaria Società, avvenire assicurato. Referenze ineccepibili. Offerte «Etelio» Piccolo. 63?22 C

CORRISPONDENTE perfetto, italiano, inglese, tedesco, francese, buon contabile, dattilografo, parla pure correttamente dette lingue, offresi prontamente: accetta pure traduzioni, lavori contabili domicilio. Offerte «Corrispondente 80» al Piccolo. 62625 C

COSTRUTTORE meccanico, assolto Industriali Trieste, praticissimo ed esatto disegnatore, pratica Germania, cerca occupazione anche provvisoria. Offerte sub «Pratico» al Piccolo. 62996 C

DISEGNATRICE abilissima, assume qualsiasi ordinazione disegno, ricamo, à jour. Corso Garibaldi 4-I. 62772 C

DISOCCUPATO volonteroso, studi corso industriale, disegnatore, scritturale, occuperebbe posto fiducia, lavoro inerente studi, a qualsiasi compenso, purchè sufficiente sostentamento modestissimo. Scrivere «Disoccupato» Piccolo. 63117 C

DISTINTA signorina, bell'aspetto, cerca posto di fiducia presso vedovo con figli, o dama di compagnia presso persona sola. Buonissimi attestati. Offerte sub «Onestissima 34» al Piccolo. 63132 C

FIERA Internazionale Trieste, signora brava negoziante, giovane, bella presenza, si offre contro pagamento spese e provvigione a presenziare stand nonchè vendita, parla tedesco, italiano, francese, inglese, sloveno. Offerte sub «Mercurio» al Piccolo. 45442 C

GIOVANE distinto, czeco-slovacco, parla diverse lingue, con lunghi anni di pratica, cerca occupazione come chauffeur in casa signorile. Offerte K. Otakar, Istituto N. 34, I p. 62629 C

GIOVANE pratico magazzino spedizioni, cerca posto. Offerte «Rosina» Piccolo. 62867 C

GIOVANE pratico cavalli, anche domesticarli per sella, cerca occupazione. Offerte «Giovanni» al Piccolo. 63135 C

IMPIEGATA pensionata, persona per bene, offresi posto cassiera, segretaria, eventualmente presso persona sola, in cambio alloggio e vitto, preferito provincia o nel Regno. Offerte «Pensionata» al Piccolo. 63255 C

IMPIEGATA, conoscenza italiano, tedesco, perfetta stenodattilografa, pratica ufficio, occuperebbesi prontamente. Offerte «Argia» Piccolo. 63143 C

IMPIEGATO per lavori esterni o magazzino cerca occupazione. Offerte «Stabile» Piccolo. 62410 C

INFERMIERA pratica iniezioni offresi casa e fuori. Donadoni 24, IV, Weiss. 61387 C

LEGALE, ex impiegato giudiziale, offresi per lavori di cancelleria, studio avvocatile o notarile, anche in provincia. Conoscenza italiano, tedesco, serbo-croato. Miti pretese. Offerte sub «Legale» Piccolo. 63090 C

LUCIDATURA parchetti offresi, prezzi convenienti. Via Valdirivo 27, rivolgersi portiere. 45551 C

PARIGINA colta, parla italiano e slavo, accetterebbe qualsiasi missione per la Francia; interprete oppure accompagnare per viaggio, contro scambio viaggio gratis. Offerte «France» Piccolo. 63207 C

RAGAZZA cerca posto quale venditrice. Offerte «Eventualmente cauzione» Piccolo. 63145 C

REPORTER commerciale offresi quale corrispondente francese, tedesco, ungherese. Sub «Consciencieux» Piccolo. 63358 C

SARTA assume lavori in biancheria da signori e signore, come pure corredi. Via S.S. Martiri n. 11. 62971 C

SARTA confeziona prontamente costumi tailleur, mantelli, vestiti da passeggio. Via S. S. Martiri n. 11-IV. 62969 C

SARTA diplomata confeziona elegantissimi vestiti appar figurino. Via Ghega 17. 63220 C

SARTA donna accetta qualsiasi lavoro a domicilio. Via Piccardi N. 2, I, sinistra. 63173 C

SARTORIA Milano. Sarta celebre per costumi tailleur, mantelli, offresi. Paduina 11, Elena Comar. 63392 C

SIGNORA, corrispondente czeco e tedesco, sette anni pratica, cerca posto decoroso, per il primo gennaio 1920, anche per mezza giornata. Offerte sub «Praga» al Piccolo. 62994 C

SIGNORA colta, conoscente italiano, tedesco, poco francese, assumerebbe traduzioni, scritturazioni, conteggi, casa propria. Offerte sub «Ainto» Piccolo. 63270 C

SIGNORA distinta, indipendente, media età, bell'aspetto, colta, cerca posto quale direttrice casa signorile, ottime referenze. Andrebbe come dama compagnia, guardarobiera Hotel, anche fuori Trieste. Offerte «Amabile» Piccolo. 63249 C

SIGNORINA brava sarta, accetta qualunque ordinazione, con prova, a domicilio. Prezzi modicissimi. Consolo, Giuseppe Gatteri 10, porta 7. 60733 C

SIGNORINA distintissima, conoscenza perfetta inglese, francese, tedesco, italiano e dattilografia, già maestra ed ora corrispondente, cerca posto, possibilmente indipendente, come traduttrice e corrispondente a proprio domicilio, maestra, giornalista od altro. Offerte sub «600» Piccolo. 62053 C

SIGNORINA 23enne, distintissima, bellissimo aspetto, carattere gioviale, ottima coltura, conoscenza italiano, tedesco, alquanto musica, francese, espertissima dirigere casa, vissuta parecchi anni capitale estera, abituata frequentare elettissima società, disposta viaggiare, offresi dama compagnia, direttrice casa, presso persona sola o famiglia distinta, disposta recarsi anche estero. Offerte sub «Perfetta moralità» al Piccolo. 63187 C

SIGNORINA bella presenza, seria, offresi quale cassiera per teatro oppure cinematografo. Offerte «Maria» al Piccolo. 63237 C

SIGNORINA seria, bella presenza, pratica cassiera, offresi per pronta entrata presso negozio. Offerte «Gina» al Piccolo. 63285 C

SIGNORINA telefonista per centralino, offresi per pronta entrata. Offerte «Gina» al Piccolo. 63286 C

SIGNORINA seria, intelligente, offresi quale commessa oppure venditrice. Gentili offerte sub «Attività 1000» al Piccolo. 63330 C

SIGNORINA orfana, di buona famiglia, si offre per qualsiasi lavoro, anche fuori di Trieste. Offerte «Miranda» Piccolo. 63267 C

SIGNORINA conoscenza diverse lingue, perfetta pianista, offresi a signorine per compagnia, solo pomeriggio. Scrivere «Pianista» Piccolo. 63195 C

SPECIALITA' vini e champagne cerca impiego come direttore di cantina o enologo, solamente presso primaria ditta vini nel Regno o estero. Offerte sub «Champagne» al Piccolo. 45542 C

VENTISETTENNE con larga cognizione alimentari, vini, liquori, agrumi, pratico lavori magazzino in genere, occuperebbesi presso azienda commerciale, spedizioniere. Dispone cauzione. Offerte «Miti pretese» al Piccolo. 63094 C

VENTITREENNE serio, attivissimo, corrispondente italiano, francese, contabile, pratico lavori ufficio, ramo spedizioni, offresi anche quale magazziniere. Offerte sub «Congedato» al Piccolo. 62999 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CORRISPONDENTE cercasi, sede Bucarest, Londra, Milano, Torino, Trieste, referenze. Indirizzo al Piccolo. 45529 D

FARMACISTA cercasi sostituzione, 23 ottobre-8 novembre. Farmacia Calvisi, Aiello. 45389 D

FATTORINI per servizio autobus Stazione Centrale-Borsa-S. Andrea cercansi in giornata. Presentarsi subito ufficio alloggi della Fiera Campionaria. Stazione Centrale. 1000 D

GARZONA quattordicenne, per tipografia, cercasi. Via Sanità 12. 63115 D

IMPIEGATO ausiliario cercasi per una primaria fabbrica liquori della Dalmazia. Offerte sub «Dalmazia» al Piccolo 63171 D

IMPIEGATO, impiegata, pratico tutti lavori ufficio, pronta entrata, cercasi. Offerte: Casella postale 268. 63161 D

IMPIEGATO laureato giurisprudenza cercasi prontamente servizio provincia. Necessaria conoscenza lingue lovena-tedesca. Primo stipendio lire 850, aumentabili. Inutile presentarsi senza referenze ineccepibili, indicare anno laurea e servizi prestati. Offerte sub «Laureato» al Piccolo. 1823 D

PETTINATRICE capace cercasi prontamente per famiglia, servizio domicilio. Indirizzo Piccolo 63334 D

PRATICANTE con paga cercasi per ufficio Società di navigazione. Offerte dirigere «Capodistriana», Via Felice Venezian N. 18. 62854 D

PRODUTTORE provetto pubblicità, cercasi subito. Provvigione anticipata. Difforio, Hotel Transalpina. 45560 D

RAGAZZO cercasi per negozio, per portare pacchi. Indirizzo Piccolo 63181 D

SARTA brava, per bambini, cercasi. Via Montfort 10, III. 63137 D

SIGNORE, signorine, che parlano lingue estere, si presentino immediatamente Fiera campionaria, presso capo interprete sig. Kramer. 1588 D

SIGNORINA, celere stenodattilografa, tedesco, italiano, cercasi. Offerte: Casella postale 115/III. 63398 D

SIGNORINA praticissima lavori ufficio, cercasi. Richiedonsi ottime referenze. Offerte sub «Cartaria» al Piccolo. 63265 D

SIGNORINA praticante dattilografa, perfetta conoscenza tedesco, cercasi. Offerte dettagliate sub «Zelante» al Piccolo. 63125 D

SIGNORINA che parli italiano, tedesco, cercasi per condurre passeggio bambino 2 anni. Corso N. 24, porta 8 (dalle 12 alle 16). 45554 D

SIGNORINA venditrice, per negozio mode, cercasi. Giulio Jolles, Piazza Borsa. 45546 D

SIGNORINA seria, parli pura lingua italiana, cercasi per due bambini di 4 anni, per tutto il giorno. Piazza S. Giovanni 3, II, sinistra. 63259 D

STENODATTILOGRAFA perfetta nelle lingue italiana e tedesca, cercasi prontamente per studio avvocatile. Offerte sub «Esattezza» al Piccolo. 63310 D

VENDITRICE per riparto ingrosso manifatture, cercasi. Offerte «Volonterosa» al Piccolo. 63237 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, anche se in posizione eccentrica, purchè presso famiglia per bene, cercasi da giovane stabile e distinto. Sub «Pulizia» Piccolo. 63271 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, possibilmente centro, cerca distinto signore negoziante. Si assicura onorabilità assoluta, nessun disturbo, permanenza stabile. Offerte sub «Alfredo» Piccolo. 63396 E

CAMERA ammobiliata cerca impiegato Stato, qualsiasi posizione, presso buona famiglia. Offerte «Umberto» Piccolo. 62774 E

CAMERA ingresso libero, anche vuota, cerca distintissimo. Offerte «Tessera 47428» Piccolo. 63320 E

CAMERA matrimoniale, salotto, uso cucina, cercano distinti sposi soli presso distinta famiglia. Offerte «Raffaele» Piccolo. 63127 E

STANZETTA cerca giovane signorina onesta pagando oppure in cambio lavori. Offerte «Autunno» Piccolo. 63287 E

STANZA ammobiliata cerca distinta inglese; oltre salario impartirebbe lezioni ai famigliari. Indirizzo «English» Piccolo. 63354 E

STANZA bene ammobiliata, centro, cerca signore stabile, presso distinta famiglia; 100-150 mensili. Offerte sub «Funzionario» Piccolo. 63005 E

STANZA grande, vuota, possibilmente ingresso libero, uso deposito, cercasi. Indirizzo Piccolo. 63241 E

STANZA vuota, ingresso libero, scopo commerciale, cercasi. Offerte sub «Eureka» Piccolo 63332 E

STANZE due, vuote, uso ufficio, cercansi urgentemente. Offerte «500 mensili» Piccolo. 63243 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

LETTO pulitissimo affittasi a compagno di stanza giovane dabbene. Media 7, II, destra. 63245 F

MATRIMONIALE, compresa luce elettrica, affittasi a coniugi distinti, lire 300 mensili, pagando due o tre mesi anticipati. Visitare dopo le 10. Indirizzo al Piccolo. 63360 F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. 2, porta 12. 44795 F

STANZA ammobiliata affittasi durante Fiera Fonderia 4, III p., Ladiana. Visitare dalle 13 in poi. 63372 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi occasione Fiera campionaria. Via Istituto 37, IV, porta 7. 63386 F

STANZA affittasi alcuni giorni, forestiero Fiera campionaria. Torre bianca 21, III, destra. 63404 F

STANZA con uno o due letti, tempo Fiera campionaria. Indirizzo al Piccolo. 63235 F

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi; escluse donne. Kandler 10, porta 9. 63219 F

STANZA bella, luce elettrica, affittasi durante Fiera campionaria. Indirizzo Piccolo. 63201 F

STANZA grande, ammobiliata, due letti, affittasi, periodo Fiera. Indirizzo Piccolo. 63169 F

STANZE 1, 2 letti, affittansi, durata Fiera a distinte persone. Indirizzo Piccolo. 63203 F

STANZE due, ammobiliate, affittansi, due distinti signori, durata Fiera campionaria. Indirizzo Piccolo. 63350 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ACCADEMIA di danza del prof. Leone Tisminiezki, via S. Lucia n. 4, I. p. Lezioni di danza tutto il giorno. Condizioni speciali per famiglie. Corsi accelerati per adulti. Lezioni individuali con insegnamento perfetto della vera danza moderna. Stork-Trot, Grand Succes, Lulo Fador, Jazz, Fox-Trot, Hesitation Rulli, Rulli, ecc. ecc. Ogni sera lezioni riunite dalle 19-22. Lezioni per bambini ogni martedì sabato dalle 15-17. Il salone è completamente rimesso a nuovo. Le danze saranno accompagnate da piccola orchestrina. Informazioni, iscrizioni dalle 11-13 e dalle 15 in poi. 100 G

ALGEBRA iniziasi corso per principianti il 14 ottobre, L. 60 mensili per impiegati, studenti e operai. Prof. Bruni, Scuola Moderna. Corso V. E. 45 850 G

ALGEBRA inizio di un corso superiore il 15 ottobre, L. 60 mensili per impiegati, studenti, operai. Prof. Bruni, Scuola Moderna Corso V. E 45 850 G

ALLIEVA ultimo corso Conservatorio insegna pianoforte accompagna canto violino, prezzo mite. Offerte Piccolo sub «Musica». 63258 G

APERTURA, corsi riuniti di francese, «Conversation, grammaire», principianti. Professeur Vandolon, Via Rossetti 11 pt. 45284 G

APERTURA domani 11 ottobre corso serale contabilità, tenitura libri partita semplice, doppia, americana, chiusa conti correnti, bilanci. Durata un mese lire 80 (spesa unica). Studio Cernè, Carducci 28. 63167 G

APERTURA martedì corsi inglese, francese, tedesco, stenografia, corsi speciali per fanciulli. Via Boccaccio 3, porta 14. 63215 G

ARITMETICA iniziasi corso il 19 ottobre (5 ore sett.) L. 60 mensili, per impiegati, studenti e operai. Prof. Bruni, Scuola Moderna. Corso V. E. 45. 850 G

CHIMICA inizio corso per addetti alle industrie chimiche e studenti il 16 ottobre, L. 60 mensili. Prof Bruni, Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 850 G

DATTILOGRAFIA, metodo celerissimo, 10 lezioni 19 lire, Coroneo 17, I. 63263 G

E' riaperta la Scuola calzature per signore, signorine. Inscrizioni: ore 9-11, via Bachi 3. 63096 G

ENGLISH lady geves lessons. Via Fontana 20, I. destra. 63356 G

FRANÇAIS-allemand jusqu'à la perfection enseigne maitresse diplom. Université française. Sub «Voltaire» Piccolo. 63151 G

FRANÇAIS, cours, leçons, grammaire, conversations, litterature. M.lle Fraisse, via Ruggero Manna 3. 63082 G

FRANCESE, Grammatica, letteratura, Conversazione, corrispondenza commerciale, bancaria. Berthe Chagouri, Gatteri 9. 63233 G

FRANCESE: lezioni riunite grammatica conversazione, letteratura tanto principianti che qualunque corso, 15 lire mensili 2 lezioni settimanali. Corso V. E. 9, IV, scala fotografia. 63394 G

MAESTRA diplomata dà lezioni pianoforte dalle 15 alle 17. Via C. Battisti 7. p. III. 6121 G

MAESTRA pianoforte diplomata R. Istituto Firenze, impartisce lezioni. Via Arcata 16, p. I, scala II a. 63370 G

MAESTRA di francese e tedesco. Principianti, adulti 16 lire mensili. Viale XX Settembre (ex Acquedotto) 33, IV p. sinistra. 63304 G

METODO facile signorina paziente da lezioni pianoforte con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

PIANO metodo Conservatorio impartisce lezioni. Parini 12, porta 15. 63238 G

PIANISTA diplomata, allieva prof. Skolek, impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 63028 G

PROFESSORE esperto impartisce istruzione completa scolari scuole medie italiane tedesche. Indirizzo Piccolo. 63340 G

SCUOLA di taglio e confezione, dai principi al perfezionamento, con metodo facile impartisce Fanny Luzzatto. Iscrizioni giornalmente. Via Fontana 11, primo. 63119 G

SIGNORA inglese dà lezioni metodo pratico e celerissimo. Offerte «Inglese» Piccolo. 62993 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

STENOGRAFIA Gabelsberger viene insegnato con metodo facilissimo in breve tempo. Onorario mite Ginnastica 45, IV. 63228 G

I collettivi continuano nella pagina VI

Prima Dispensa Italiana Combustibili

SOCIETA' A GARANZIA LIMITATA

Si porta a conoscenza dello spettabile Pubblico che l'11 corrente si aprirà in VIA SS. MARTIRI N. 1 un grandioso deposito di CARBONI NAZIONALI FOSSILI, VEGETALI E COKE, con annessa Segheria elettrica per LEGNA DA ARDERE.

Le consegne verranno eseguite unicamente a domicilio a mezzo autotrasporti. I prezzi saranno di assoluta concorrenza a quelli praticati sul mercato, dato le fonti originali di acquisto; il sistema di lavoro razionale in sacchi piombati e garantiti della massima precisione.

Chiedere prontamente listino e chiarimenti alla

Prima Dispensa Italiana Combustibili
in Via SS. Martiri N. 1 - Telefono N:

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CANE giovane da caccia, pelo scuro caffè smarrito; risponde nome Rocking. Generosa mancia chi lo porterà Via Valdirivo 8, magazzino. 45545 H

LIBRETTO messa, caro ricordo smarrito; mancia portandolo indirizzo Piccolo. 63179 H

ORECCHINO con pietra azzurra, valore minimo, smarrito; trattandosi cara memoria generosa mancia portandolo Via Filippo Zamboni 2, porta 12. — 45558 H

PACCHETTO seta ricamo smarrito al cine Italia; prego gentilmente quella signora mandarlo alla cassiera. 63376 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO 3 stanze, terrazza, accessori tutti comforts moderni, casa nuova, piazza Vico, cederebbesi gratuitamente per due anni in cambio altro più grande. Telefono 1714. 63129 I

FONDO situato sulla collina di Servola, circa 2500 metri quadrati, posizione piana, accessibile ai carri, adatto per deposito legname, carboni e materiali di fabbrica o per impianto di grande garage, affittasi, annue lire 750. Via della Ginnastica 16, vini e spiriti. 62893 I

LOCALE ingresso libero, pronto, studio, affittasi. Gatteri 10, primo centro. 63318 I

MAGAZZINO in parte per uso abitazione affittasi. Molino a vento 70, Starz. 63362 I

QUARTIERE tre camere, cucina, prospicienti via movimentata, camerino spazioso, acqua, gas, vicino Viale XX Settembre, affitto modicissimo, scambierebbesi con quartiere più grande. Indirizzo Piccolo. 63378 I

QUARTIERE quattro stanze, camerino, scambierebbesi con altro più grande. Offerte «Galileo» Piccolo. 63100 I

VILLINO a Monfalcone, comfort moderno, scambiasi con quartiere a Trieste. Offerte XX Settembre 90, II destra. 63384 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO ammobiliato oppure due camere centrali, libero, matrimoniali, possibilmente con salottino e comodo cucina, cercano due commercianti stabili Trieste. Offerte sub «Girola» Piccolo. 63322 L

APPARTAMENTO ammobiliato, due o tre stanze, salotto, posizione centrale, cerca persona seria e distinta, disposta pagare bene. Indirizzare offerte sub «Parodi» al Piccolo. 62398 L

APPARTAMENTO mobiliato 3-4 stanze, comfort, cucina, cercano subito distinti coniugi disposti pagare bene. Offerte «Trinacria» Piccolo. 63216 L

APPARTAMENTINO 3 stanze e cucina, ammobiliato, oppure vuoto, indipendente, cercasi subito. Offerte: Carola, S. Giovanni 16. 45500 L

MAGAZZENO grande, asciutto, possibilmente scrittoio, telefono, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 63230 L

MAGAZZINO vicinanza Stazione centrale, cercasi. Scrivere: Casella postale 89. 62438 L

QUARTIERE vuoto 3 stanze, camerino, cucina famiglia distinta cerca posizione qualunque, anche in campagna. Offerte giornale sub «Mobili». 63366 L

QUARTIERE per ufficio, tre quattro stanze, separato, posizione centrale, cercasi entrata pronta oppure gennaio. Offerte «Importazione 234» Piccolo. 63211 L

QUARTIERE ammobiliato o vuoto, centro sposi cercano prontamente. Offerte «Sposi» Piccolo 63231 L

QUARTIERE quattro o più stanze, possibilmente casa nuova, comfort moderno cercasi. Offerte casella postale 268. 63159 L

QUARTIERINO ammobiliato cercano persone distinte disposte pagare bene. Offerte sub «Occasione» Piccolo. 45502 L

SOCIETA' cerca ufficio con telefono, oppure stanze, magazzino con scrittoio ecc., nel centro. Offerte alla casella postale 493 centro. 63133 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ANTICAGLIE, 2 salotti, lampade, cortinaggi, medaglioni, orologi muro, parastufe, porcellane, cristalli, quadri vendonsi causa partenza domani lunedì dalle 10 in poi. Via Ginnastica, Villa Schröder accanto villa Caccia. 45550 M

BAULE grande, fondo ferro, tre piani, vendesi. Indirizzo Piccolo. 63221 M

BILANCIE decimali, pesi, misure, stadere gancio, bilancini precisione. Blasi, Nicolò Machiavelli 8. 45169 M

BOTTI 300 legno rovere, spessore 3 1/2 centimetri, 6 cerchi, corazzate, da 6-6 ettolitri, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 62894 M

CAGNETTE (tre) sei settimane razza piccola, bellissime vendesi. Indirizzo al Piccolo. 63400 M

CAMERA matrimoniale chiara, moderna, con suste, vendesi. Vasari 20 secondo. 63225 M

CAMERA matrimoniale, elegante, moderna, mogano, fabbricata Brianza, nove grandi specchi molati, sedie, poltrona, vendesi causa partenza, prezzo occasione. Via Udine 2, interno 17, ore 10-16. 1841 M

CAMERA massiccia vendesi prezzo occasione. Via Geppa 9. 62778 M

CAMERA chiara psiche, anche scura, con lavamano, lavoro finissimo, prezzo occasione, vendesi. Fonderia 12, corte. 63284 M

CAPRA giovane, pura razza Sempione, vendesi per mancanza locale adatto. Gamberini, Via Commerciale, angolo Sara Davis 231. 63346 M

CAPPOTTO per giovanetto, vestito signorina, mantiglia e sacchetti vendonsi. Via S. Caterina 1, porta 8. 63205 M

CAPPOTTO, frak, calzoni, gilet quasi nuovi vendonsi. Via Coroneo 13, III, destra. 45548 M

CAPPOTTO uomo vendesi: buonissimo stato, statura media. Ginnastica 43, II p. porta 20. 63314 M

CAPPOTTO invernale due donna neri, uno uomo, mantellina loden e giacca grigia ragazzo; 1 bollitore, 1 bagno zinco bimbo 6 anni, 2 gabbie ottone cristalli vendonsi; visitare dalle 10-15. Indirizzo al Piccolo 63328 M

CAPPELLO uomo, feltro nero, 55, quasi nuovo, lire 23 vendesi. Visitare dalle 10-11. Michele 10, IV, destra. 63261 M

CAGNA San Bernardo vendesi con albero genealogico, due anni, buonissima guardiana. Cane poliziotto, lupino, 14 mesi con pelo nero, ammaestrato. Rittmeyer 15, I, sinistra. 1118 M

CAPPOTTO e sacchetto per ragazzetto, altro donna, vestito bleu per signorina, buonissimo stato, vendonsi tutto lire 260. Via Mazzini 37, II, destra. 63283 M

CARROZZELLA bellissima, tipo di lusso, con cinghie, imbottita internamente, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 63213 M

CASSE e cassoni da imballaggio vendonsi. Hotel de la Villa. 45552 M

CASSE controllo 5 da vendere. Speditore Gogo, Via Lavatoio 2. 63368 M

COPERTE lana ed imbottite vendonsi occasione blocco. Indirizzo al Piccolo. 63199 M

CREDENZA, libreria smontabile, trumeau, stufa gas (angoliera), vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 63098 M

CREDENZE da pranzo, signorili, lussuose, moderne, salottino moderno vendonsi. Via del Pesce 4, p. II. 45559 M

COSTUME viennese grigio, nuovo, vendesi. Via Cappello 10, IV. 63302 M

DEPOSITO carta da tappezzeria, assortito, 10,000 rotoli, bordatura, scaffali relativi, vendonsi, ritiro commercio. Scrivere: F. R. Remy, Venezia. 45395 M

DISEGNI su tela vendonsi. Via Mazzini n. 51. 63275 M

DIVANI, poltrona vendonsi giornata, prezzi bassissimi, mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 63289 M

ETTOLITRI 100 distillato finissimo di 66 gradi vendonsi. Occasione eccezionale per esportazione. Indirizzo al «Piccolo». 63023 M

FOOT-BALL, formato grande, cinematografo per bambini, maglia ginnastica grande, lira gas completa, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 63256 M

FRACK nuovo finissimo, persona alta, snella, vendesi causa sbaglio misura. Indirizzo Piccolo. 63017 M

LETTI ferro bianco, rete, vendonsi occasione. Magazzino Foraboschi, Ronco 6. 62431 M

LETTI ferro, ottomane, suste, materassi lana, crino e vegetale. Brande, tendine, divanetti vendonsi. Barriera 14, I, p. 9. 1116 M

LETTI due ottone forti, rara occasione, vendonsi. L. Ricci 6, mer. 63165 M

LETTI 2, nuovi, legno duro massiccio, 2 suste, lire 600, sgabelli con marmo e senza vendonsi. Via Fonderia 12, corte. Piazza Ospitale. 63282 M

LETTO sgabello, lavamano vendonsi. Giacinto Gallina 2, IV, destra 63247 M

MACCHINE cucire nuovissimo sistema Singer migliorata, spola rotonda, vendonsi in giornata lire 650. Bachi 14, II. 63291 M

MACCHINA cucire testa rientrante, divano, vendonsi. Barriera 14, IV, Louzar. 63149 M

MACCHINE 2 scrivere, nuove, Smith Bros, modello ultimissimo, vendonsi. Gatteri 10 primo centro 63316 M

MAESTRA ricamo tiene ricco assortimento lavori artistici in ricamo e filet, eseguiti, campionati, disegnati (cuscini, centri, tovaglie, stores, vitrages, guarniture complete ecc.). Giornalmente pomeriggio. Via Leo 11, IV, sinistra. 63352 M

OROLOGIO regolatore occasione vendesi. Mazzini 32-III, destra. 63269 M

PELLICCERIA. Occasione stola, vero orsetto siberiano, lunghezza due metri. Visitare dalle 10 alle 14. Via Tommaso Grossi 12 alle 14. Via Tommaso Grossi 12 pt. 63141 M

PELLICCIE due per signora vendonsi occasione presso Magazzini Italia, Corso 37. 63312 M

PELLICCIA, cappotto inverno uomo, manicotto skunks, tappeto persiano splendido, chimono seta celeste, vendonsi. Coroneo 13-II. 63217 M

PIANO mignon, nero, corde incrociate vendesi. Via Milano 22, I 62925 M

PIANOFORTE artistico, concerto, da vendere. Gorizia, via Scuola 6. 63102 M

PIANOFORTE, ottima tastiera-voce, vendesi prezzo veramente minimo. Foscolo 6, porta 13. 63223 M

PIANOFORTE viennese, primario istrumento, cedo prezzo modestissimo. Via Raffineria 5, porta 8. 63223 M

SALOTTO di lusso, puro stile Luigi XV, bianco e oro, di primissima fabbrica estera, vendesi. Scrivere «Diciottomila» presso il Piccolo. 45556 M

SALOTTO nero, finissimo, damasco rosso, completo, vendesi occasione. Corso 24, porta 8 (dalle 12 alle 16). 45553 M

SCHIOPPO caccia; calibro 16, e microscopio vendonsi. D'Azeglio 22, porta 6. 63251 M

STANZA matrimoniale lire 2300, altra 1 persona, anche singoli pezzi, divano uso letto, tavolino cucina, lire 320, chiffonnier, «sparherd» vendonsi Torre Bianca 21-III destra. 63402 M

STUFA ghisa vendesi. Via Donota 38, Brozzafalli. 63197 M

TAGLIO stoffa per cappotto signora vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 63107 M

TAVOLI per caffè, bar, con coperta marmo scuro, vendonsi occasione. Offerte «Sant'Anna» Piccolo. 45508 M

TAVOLO rotondo da allungare vendesi, prezzo mite. Via Istituto 21-III. 63257 M

TINI di legno ex olio, 10-14, per vino, vendonsi. Sub «Tini» al Piccolo. 63067 M

VESTITI e cappotto panno nero, per uomo, prezzo mite, vendonsi. Via Mazzini 37-II, destra. 63285 M

VIOLONCELLO vecchio vendo. Indirizzo Piccolo. 45557 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CAPELLI caduti, qualsiasi colore acquistansi. Via Roma 13, parrucchiere. 62911 N

CARROZZINA bambini pieghevole, ottimo stato, ruote gomma, cercasi. Offerte con prezzo «Arnireti» al Piccolo. 45543 N

CARTA vecchia ogni quantità scarto archivio, qualsiasi quantitativo acquistansi per cartiera, ottime condizioni. Tian, Via Acque 13. 45200 N

CARTACCIA, scarti archivio, acquistansi per cartiera. Antonioli, magazzino, Milano 29. 60951 N

MACCHINE fotografiche ed accessori, anche guasti, comperansi. Daguerre, Corso 39. 45597 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Via 30 Ottobre 8, drogheria Zigon. 62085 N

PIANINO noleggiasi a famiglia distinta. Indirizzo al Piccolo. 63029 N

PIANOFORTE mezza coda, ottimo, scambiasi con pianino. Rivolgersi v. Cereria 14-I, sin. 63273 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A prezzi vera concorrenza vendonsi Corso Garibaldi 28 splendidissimi cappelli signora, tipi novità. Assume ordinazioni riparazioni. Salone Moda Morgutti-Corti. 63288 O

AIGRETTES, paradis, fantasie, grande assortimento, prezzi d'occasione. Salone piume. Goldoni 11-I. 63308 O

BOTTIGLIE, fiaschi, tutte qualità, compero, prezzi massimi, ritiro domicilio. Ginnastica 10. 63151 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami vetro comperiamo qualunque quantitativo, pagando massimi prezzi. Scrivere: Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 1179 O

CAMERE matrimoniali, nuove, ricco assortimento, recente arrivo. Magazzino Liebermann, Vie Miramar 13, ufficio, Via S. Spiridione 7.

FRANCOBOLLI plebiscito Carinzia, serie completa 19 valori, vendonsi. Foscolo 15, rivendita Tabacchi. 63296 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese: «Consorzio Indirizzi», via Torriani 7, Milano. (Prezzo catalogo generale, lire 4). 10615 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stab. Zanibon, Padova. 10590 O

MESTRAULINA Rachelle specifico infallibile ritorno immediato regole mensili, efficacissimo, qualsiasi causa 17,50 Ostetrica Rachelle. Dueporte Toledo 37 Napoli. 10844 O

NOVITA. Fil tiré à la main, da Ignazio Bittmann, Corso V. E. 10, Trieste. Coperte, lenzuola, servizi tavola, tè, ecc. Prezzi moderati. 45448 O

OGGETTI giapponesi, nuovi, servizi tè, caffè e vasi porcellana e metallo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 63184 O

PARCHETTI, dogherelle, rovere, faggio, primissima occasione. Grande deposito, Agnani, Scorzeria 4. 63139 O

PARTITA porcellane e quadrelli majolica vendesi in blocco a prezzi convenienti. Via Donadoni 1, I piano. 63324 O

PARTITA camicie e mutande, stoffe originali, vasi giapponesi, vendesi. Trummer, via Giulia 32-IV. 63364 O

PARTITA scatole carne, ottima conservazione, occasione vendo. Gamberini, via Commerciale, angolo Sara Davis, 231. 63342 O

PETROLIO in casse e vasi vendesi. Via Fabbrica 9. 63198 O

POSATE ferro e alluminio a marchi 120 la grossa franco Germania. Rapp. M. Interesse, Bari. 45528 O

SCRIVANIE tipo americano, quercia, con e senza rouleau, vendonsi prezzi convenientissimi. Magazzino via Milano 3. 63157 O

STUDIO araldico genealogico, ricerche storiche di qualunque genere, stemmi, libri, stampi, disegni. Rialto 993, Venezia. 10906 O

TINOZZE, barili, cassette, tini, vendonsi parte e al minuto. Magazzino, Gatteri 42. 62441 O

TINTORIA. Lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9, (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1517 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A STIPENDIO e provvigione cerco piazzista pratico biancherie, introdotto dettaglio. Inutilissimo presentarsi senza certificati e referenze. Pietro Giacinti, via dei Fabbri 4. 63147 P

CORRISPONDENTI, rappresentanti regionali, per servizio commerciale, retribuisconsi. «Gazzetta Lombarda», Milano. 10614 P

PIAZZISTA bene introdotto presso commestibilisti, droghieri, cercasi. Offerte con referenze «Produttore» Piccolo. 63277 P

RAPPRESENTANTE con proprio vasto magazzino e con personale viaggiante, assumerebbe rappresentanze con deposito per Trieste e Venezia Giulia, di primissime ditte in vini fini e generi alimentari. Offerte «Cesare» al Piccolo. 63338 P

RAPPRESENTANTE per primaria fabbrica austriaca mobili d'ottone cercasi. Informazioni via Mazzini 9, porta 11, dalle 12-2. 62981 P

RAPPRESENTANTE disponente negozio e capitale assumerebbe rappresentanze con deposito primarie ditte. Offerte «A. P.» al Piccolo. 63290 P

RAPPRESENTEREBBESI serie ed accreditate ditte per l'alto Veneto e Venezia Tridentina. Ottime referenze morali e finanziarie. Scrivere Hotel Transalpina, Diflorio. 45561 P

VIAGGIATORE introdotto presso commestibilisti, droghieri, Istria Dalmazia, articolo di grande consumo, cercasi verso provvigione. Offerte con referenze «Consumo» Piccolo. 63279 P

VIAGGIATORE veramente ricco di parole persuasive, ital., sloveno, cercasi. Buon guadagno. Pres. via Santa Lucia 4-I, 9-12 ore. 63209 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE di lusso Daimler, aperto, in perfetta efficienza, luce elettrica, dinamo, messa in moto da fermo, cavalli 33 di forza, vendesi occasione privata L. 50.000. Rivolgersi Cillo, Piazza Goldoni 9, negozio manifatture. 63281 Q

AUTOMOBILE Benz, 40 HP. illuminazione elettrica, perfetto stato, vendesi causa partenza, prezzo occasione. Offerte casella postale 115-III. 63396 Q

AUTOMOBILE Scat, 6 posti, buonissima in qualunque prova, causa maggiore vendesi lire 38.000. Indirizzo al Piccolo. 63175 Q

AUTOVETTURETTA Pegou, tre posti, consumo 10 per cento, rimessa a nuovo, vendesi. Via dell'Olmo n. 4. 63292 Q

FIAT tipo 2, camioncino, vendonsi. Zovenzoni 4, pittore. 45544 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

TRATTORIA vendesi. Indirizzo al Piccolo. 63326 R

LIRE it. 100.000, 50.000, 40.000, 30.000 e 20.000 disponibili per intavolazioni pupillari. Rivolgersi dalle 17 alle 19 autorizzato istituto, via Gallina 4, secondo. 63336 R

MAGAZZINO con attrezzi e poca merce vendesi; cedesi pure tutto lavoro e clientela; affittanza lunga, centro. Sub «Italia» Piccolo. 63155 R

SOCIO o socia che disponga 50 mila a 100 mila lire cercasi da negoziante esistente da molti anni, con propri magazzini e vasta clientela Trieste, Istria, Carso. Sub «Affarone» Piccolo. 63153 R

40-60.000 lire disponibili. Offerte dettagliate «I intavolazione» Piccolo. 45549 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA città, rendita 30.000, prezzo 45.000, trattabili, vendesi. Sub «Casa città» al Piccolo. Mediatori esclusi. 63388 S

CASA 2 quartieri vendesi. Rivolgersi Servola 756. 63188 S

CASE con terreni, diversi campi, conduttura acqua, 5 locali, cantine, stalle presso stazione ferroviaria nella Valle Vippaco, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1824 S

POSSEDIMENTO vasto con villa signorile, presso Gorizia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 63376 S

FONDO da costruzione e sabbioso ghiaioso da vendere in Vienna (21 distretto, Jechlersee), bella posizione, due «Joch» austriaci, prezzo conveniente. Rivolgersi Figdor, Grado, Villa Sarda. 63250 S

STABILE moderno (Pola) massimo comfort, valore 500.000, vendesi metà prezzo oppure saldo 170.000. Forte rendita. Informazioni: Valdirivo, 33-II. 63382 S

TERRENO fabbricabile Rojano vendesi lire 16 metro. Indirizzo al Piccolo. 63344 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ALBUCCI! Nel tuo grande dolore, un'anima affranta sempre più t'ama e ti ricorda, e da te spera conforto!... Tanti tanti tua Albucci. 63239 U

ARRIVATI cappelli splendidi, originali parigini. Stabilimento riformazioni. Guarnisce gratis. Francescato. Via Pesce 4 (piazza Cavana). 1597 U

ENRICO. Ricevuto tua, scrivi fermo posta centrale: Rinuccia. 63111 U

GABINETTO dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, Via V. Bellini 9, II. 20170 U

GIOVANE ufficiale conoscerebbe, scopo matrimonio, distinta signorina diciottenne. Offerte con fotografia sub «Edero» al Piccolo. 45530 U

GIOVANE distinto cerca signorina o vedova scopo matrimonio. Offerte «A. A.» Piccolo. 63123 U

GIOVANE forestiero, distinto, bella presenza, possidente, privo relazioni, desidera conoscere signorina o giovane vedova seria, piacente, elegante, scopo matrimonio. Indirizzare casella postale 166, Trieste, posta piazza Borsa. 45531 U

INFORMAZIONI avanti fidanzamento, indagini, inchieste, assume «Piti». Massima riservatezza. Corso Emanuele 17. 63390 U

QUARANTENNE triestino, negoziante distinta famiglia, morale, irreprensibile, cerca signorina con dote scopo matrimonio, scopo allargare proprio commercio e trasferirsi in una città austro-tedesca. Scrivere sub «Segretezza» Piccolo. 63113 U

SALA Quaiatti: oggi festino di danza. Il Comitato. 63163 U

SALA Roma, via Carducci 12. Oggi, dopopranzo, grandiosa festa di ballo, con gara di valzer (capacità), dalle ore 17 alle 23. Giulio Modugno, Vittorio Morterra, maestri di ballo. 63298 U

SIGNORE quarantenne, buonissima posizione, allegro, buon temperamento, cerca, scopo matrimonio, compagna signorina, oppure vedova anche con figli. Offerte non anonime sub «Felici» al Piccolo. 45491 U

TEATRO Fenice. La Direzione di questo teatro si pregia di portare a conoscenza del P. T. Pubblico che essa mette gratuitamente a disposizione dei frequentatori esemplari nuovi del romanzo «Per la sua bocca», di Luciano Zuccoli, non ancora messo in vendita a Trieste, e ciò durante le ore di cassa al botteghino del Teatro. 3860 U

TRIESTE. Autorizzato Istituto Informazioni. Serietà, riservatezza. Casella 114, Trieste centro. 1189 U

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte commosse per le attestazioni di stima tributate al loro caro estinto

Ten. MARIO SAMERO-CLEMENTI

ringraziano sentitamente con questo mezzo tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al loro dolore, ed in special modo il Comando del Presidio Militare ed i signori Ufficiali.

Famiglie: SAMERO, IEGONITZ, D'OSMO e SLAGNA.

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte della mia compianta consorte

Amelia

mercoledì 13 corr. alle ore 6.45, verrà celebrata nella chiesa del collegio Nôtre Dame de Sion una S. Messa in suffragio dell'anima della cara estinta.

Trieste, 10 ottobre 1920.

M. Sore.

Maria ved. Müller

spirava ieri dopo lunga malattia, confortata dall'affetto dei suoi cari.

Profondamente addolorate le sottoscritte famiglie partecipano tale perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al cimitero.

Trieste, 9 ottobre 1920.

Famiglie Müller, Petris, Falanga.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere questa mane

LUCIA ZONTA

d'anni 54, lasciando nel più profondo dolore le figlie **Amelia** marit. **Segalla, Maria** e **Paola,** il genero **Carlo Segalla** e la nipotina **Leontina,** i quali a nome anche degli altri parenti nè danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno lunedì 11 corr., a ore 10, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 53 di via Mazzini.

Trieste, 9 ottobre 1920.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

CARLO SCOTTO

Chauffeur

morì quest'oggi, dopo penosa malattia.

Il **dott. Vittorio Serravallo,** che l'ebbe per lunghi anni, modello di fedeltà ed onestà al suo finaco, ne dà con vero dolore l'annunzio.

Il funerale avrà luogo lunedì alle ore 10, movendo dalla Cappella del Civico Ospitale direttamente al Cimitero.

Trieste, 9 ottobre 1920.

LA SOCIETA' "LIFT"

comunica alla sua spett. Clientela che oltre ad avere perfezionato in modo insuperabile i suoi prodotti, ormai trionfanti sul mercato

Crema per calzature - Cera per pavimenti - Liquido per metalli

ha sviluppato la sua industria fabbricando con grande successo

SAPONI DA BUCATO E DA TOILETTE

in vari tipi. Chiedeteli sempre ed ovunque!

Filiale e deposito via S. Nicolò 11 - Telefono 28-92

RAPPRESENTANTE: FEDRO LEONI